

RASSEGNA STAMPA del 30/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-12-2010 al 30-12-2010

Il Centro: allarme gelo, il prefetto i sindaci allertino le strutture di assistenza.....	1
Il Centro: nuovo veicolo per la protezione civile.....	2
Il Centro: revocato finanziamento di 40 milioni	3
Il Centro: volontari con precedenti penali - pietro lambertini	4
Il Centro: i piloti canadair: compromessa la campagna estiva.....	5
Il Centro: a napoli sarà un capodanno senza rifiuti	6
Il Centro: sarà emergenza fino al 31 dicembre 2011 - fabio iuliano.....	7
Il Centro: adempimenti tributari, sollecitato il rinvio - marina marinucci	8
Il Centro: l'aquila, dai 99 castelli alla città spagnola - sandro marinacci.....	9
Il Centro: restituzione tasse non pagate la proroga ora è ufficiale	11
Corriere Adriatico: Protezione civile on line.....	12
Corriere Adriatico: Mareggiate "I soldi ora sono in arrivo"	13
Corriere Adriatico: Un vertice a Palazzo Chigi sui rifiuti.....	14
Corriere dell'Umbria: Controlli a tappeto negli edifici scolastici.	15
La Gazzetta di Modena: gombola, frana di 25 metri nuova condotta del gas	16
La Gazzetta di Parma Online: Frana di Valmozzola: 15 famiglie e una fattoria rischiano l'isolamento	17
La Gazzetta di Parma Online: Milleproroghe: slittano tasse per terremotati Abruzzo	18
La Gazzetta di Parma: Valmozzola, sempre difficili i collegamenti.....	19
Il Giornale della Protezione Civile: Abruzzo: sono 157 i volontari con precedenti penali	20
Il Giornale della Protezione Civile: I sopralluoghi di Gabrielli: dopo Montaguto, oggi Marsciano.....	21
Il Giornale della Protezione Civile: Canadair, tutto da rifare Ci sarà una nuova gara.....	22
Il Giornale della Protezione Civile: Ritrovato lo scout in Molise: sta bene, si era perso ieri	23
Il Messaggero (Abruzzo): Sono 39.720, circa 70 in meno rispetto a sette giorni fa, le persone assistite nel Comune ..	24
Il Messaggero (Abruzzo): Il 31 dicembre prossimo scadranno i contratti di collaborazione a tempo determinato del.	25
Il Messaggero (Abruzzo): SULMONA - Altri quindici giorni di tempo per trovare un alloggio e lasciare l'albergo	26
Il Messaggero (Ancona): FABRIANO - Molte associazioni cercano una sede. E', questa, una problematica a cui il ...	27
Il Messaggero (Civitavecchia): Di nuovo allarme allagamenti nella zona industriale di Monterotondo Scalo.	28
Il Messaggero (Frosinone): La Giunta provinciale ha deliberato l'istituzione, del Comitato provinciale Protezione ...	29
Il Messaggero (Latina): Una brutta avventura per fortuna senza alcuna conseguenza grave, quella toccata ieri	30
Il Messaggero (Marche): La Provincia ha chiesto alla Regione più fondi e lo stato di calamità naturale per i	31
Il Messaggero (Marche): FERMO La Provincia ha chiesto alla Regione più fondi e lo stato di calamità naturale	32
Il Messaggero (Marche): ANCONA - Riparto dei fondi 2011 tra gli enti locali, proroga al 31 dicembre 2011 dei	33
Il Messaggero (Rieti): Alluvione, passata l'emergenza affiorano i problemi ma non chi dovrebbe affrontarli e p.....	34
Il Messaggero (Rieti): Legge per il sisma Firme a Rieti Iniziata anche a Rieti la raccolta... ..	35
Il Messaggero (Umbria): MARSCIANO - Visita oggi Marsciano e le famiglie colpite dal sisma il nuovo capo della ...	36
Il Messaggero (Umbria): Sono 150 le associazioni sociali e sportive ternane che ringraziano il ministro Tremonti, ...	37
Il Messaggero (Viterbo): Il crollo della cosiddetta casa dei gladiatori (schola armaturarum) a Pompei ha suscitato .	38
La Nazione (Arezzo): Viabilità, un milione per i lavori.....	39
La Nazione (Empoli): Frana la strada lungo l'argine Due famiglie quasi isolate	40
La Nazione (Firenze): Presto le aree di attesa per le emergenze	41
La Nazione (Firenze): Frana di Tavarnuzze, il sindaco contro la Provincia	42
La Nazione (La Spezia): Frane, un dramma.....	43
La Nazione (La Spezia): UNA TAVOLA rotonda per l'emergenza. C'erano proprio tutti ieri pomeriggio.....	44
La Nazione (La Spezia): Abitazione minacciata da una frana: evacuate tre famiglie	45
La Nazione (La Spezia): I Comuni aprono gli uffici per ricevere le richieste di risarcimento dei danni	46
La Nazione (La Spezia): A Podenzana ora i ristoratori ringraziano Comune e volontari.....	47

La Nazione (La Spezia): «Campi abbandonati e ordinanze non rispettate»	48
La Nazione (Lucca): Un «piano neve» per fronteggiare eventuali emergenze	49
La Nazione (Lucca): Due scosse di terremoto nel cuore della notte	50
La Nazione (Massa - Carrara): «Il rischio è ancora grande Non si può dormire tranquilli» Cima (Consorzio)	51
La Nazione (Pistoia): «Strade subito ghiacciate Problemi anche a Santonuovo»	52
La Nazione (Pistoia): «Niente sale o spalaneve L'emergenza? Gestita male».....	53
La Nazione (Pistoia): Allagamenti, un coro di proteste	54
La Nazione (Siena): Frana di Lecchi: partono i lavori	55
La Nazione (Siena): Allarme a San Domenico Frana un pezzo del dirupo.....	56
La Nazione (Umbria): «Subito risorse, 15 milioni non bastano»	57
La Nazione (Umbria): LLARME nella tarda sera di ieri in tutta laValtiberina per un guasto all'imp... ..	58
La Nazione (Umbria): Edifici più sicuri Vigili del fuoco ancora al lavoro	59
PrimaDaNoi.it: Volontari Protezione Civile Abruzzo: «il 10% ha commesso gravi reati»	60
PrimaDaNoi.it: L'Aquila: meglio lo 'Stato di emergenza', Chiodi commissario anche per il 2011	61
PrimaDaNoi.it: Economia Abruzzo, Uil: «svolta mancata del 2010»	64
Quotidiano.net: Slittano tasse per terremotati Abruzzo	65
Il Resto del Carlino (Ferrara): Una nuova centrale operativa per la Protezione Civile.....	66
Il Tempo Online: FILETTINO Si perdono tra i boschi Ritrovati in serata Sono stati individuati e soccorsi i	67
Il Tempo: Automobilisti chiedono i danni ad Autostrade	68
Il Tirreno: niente sale e nessuno a spalare per le strade.....	69
Il Tirreno: premiati gli angeli della neve - rachele di saverio	70
Il Tirreno: alluvione, indennizzato il comune	71
Il Tirreno: verifiche tecniche sul laghetto artificiale dove frana un argine	72

allarme gelo, il prefetto i sindaci allertino le strutture di assistenza

Il piano per fronteggiare il grande freddo

Allarme gelo, il prefetto «I sindaci allertino le strutture di assistenza»

PESCARA. Il prefetto **Vincenzo D'Antuono** ha richiamato l'attenzione dei sindaci sulla necessità di garantire la massima efficienza delle strutture comunali di Protezione civile e di assistenza per eventuali interventi di primo soccorso per fronteggiare situazioni di criticità connesse al grande freddo di queste ore. I sindaci sono stati invitati a disporre iniziative per impedire o mitigare eventuali danni e disagi per la popolazione, assicurando la fornitura dei servizi e adeguate forme di assistenza, anche sanitaria, utilizzando anche le organizzazioni di volontariato. E' stato suggerito di garantire assistenza alle fasce più esposte ai repentini abbassamenti di temperature, fornendo suggerimenti su come proteggersi dal gelo, e di mantenere uno stretto raccordo con le strutture di protezione civile tramite la prefettura che garantisce la reperibilità 24 ore su 24.

nuovo veicolo per la protezione civile

- Chieti

Il pick up acquistato con il contributo della Fondazione Carichieti

LANCIANO. La Fondazione Cassa di Risparmio di Chieti ha consegnato all'associazione "Vigili del fuoco in congedo-volontariato di Protezione civile" di Lanciano un contributo con il quale è stato acquistato un Nissan Navara pick-up con modulo antincendio per le attività del sodalizio, con l'obiettivo di promuovere la cultura della protezione civile.

E' stata celebrata una messa nella chiesa di Olmo di Riccio. Al termine c'è stata la benedizione del mezzo. Alla cerimonia c'erano **Mario Di Nisio**, presidente della Fondazione Carichieti, il sindaco **Filippo Paolini**, il vice-sindaco e assessore alla Protezione civile, **Paolo Bomba**, il presidente del coordinamento provinciale di Chieti delle associazioni di volontariato di Protezione civile, **Luciano Viaggi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

revocato finanziamento di 40 milioni

MODULI ABITATIVI

L'AQUILA. La Protezione civile ha revocato il finanziamento da quaranta milioni di euro già stanziati per la realizzazione dei Mar (Moduli abitativi removibili) ovvero le casette su ruota. Lo rende noto il vice coordinatore comunale del Pdl, **Roberto Santangelo** che, in una nota, ripercorre i fatti. «Il 16 ottobre 2009» dice su sollecitazioni del sindaco, la Protezione Civile stanziò 40 milioni per la realizzazione dei cosiddetti Mar. Secondo l'ordinanza, il Comune, fin dalla definizione della gara di appalto, doveva provvedere a tutti gli atti e le opere necessari per la realizzazione dei Mar. Purtroppo, il progetto è naufragato, schiantatosi contro gli insanabili contrasti persistenti in seno alla maggioranza di centro sinistra. Addirittura il bando di gara, malamente redatto, è stato ritirato e l'episodio è oggetto delle attenzioni della Procura della Repubblica che ha su di esso aperto un fascicolo.

«Ieri si è consumato l'ultimo atto di questa incresciosa vicenda», conclude, «la Protezione Civile, con ordinanza, ha revocato l'importo di 40 milioni di euro stanziato per la realizzazione dei Mar. Sono 500 i moduli che si sarebbero potuti realizzare con l'importo stanziato e che presumibilmente avrebbero, una volta per tutte, risolto la emergenza abitativa di quanti sono ancora costretti a vivere negli alberghi».

volontari con precedenti penali - pietro lambertini

- Regione

Volontari con precedenti penali

Fuorilegge 157 persone. Tra i reati rapina, estorsione e spaccio

PIETRO LAMBERTINI

PESCARA. Su 2.013 volontari in associazioni di protezione civile, 157 hanno precedenti penali. Rapina, estorsione, violenza sessuale, associazione a delinquere, uso e spaccio di droga: così si apre l'elenco dei reati commessi da una parte dei volontari (8,5%). Reati tenuti nascosti dagli stessi volontari quando si sono iscritti alle associazioni di protezione civile, omettendo di compilare la casella dei carichi pendenti sui moduli di adesione.

Il corpo forestale di Pescara, coordinato dal comandante **Guido Conti**, ha scoperto che dal 2000 a oggi la Regione Abruzzo non ha controllato gli elenchi dei volontari e non ha verificato quanto riportato sulle autocertificazioni. Secondo atti della forestale, gli elenchi controllati risultano «incompleti, omissivi, assai carenti». «Nessuno, a nessun livello», rivela un documento riservato, «ha operato i controlli previsti fin dal 2000».

Così, in dieci anni di assenza di regole, dagli accertamenti della forestale sono spuntate «situazioni incresciose», così come le ha definite l'ex assessore regionale **Daniela Stati** prima di dimettersi: 157 volontari con la fedina penale macchiata da reati gravi. L'elenco comprende anche minacce, rissa, percosse, detenzione illegale di armi, favoreggiamento di ingresso di clandestini, sequestro di persona, molestie e accensione di fuochi pericolosi. Tra i reati ci sono anche atti di libidine violenta, atti osceni e violenza sessuale su minore. Una scia di precedenti penali che offusca i requisiti di «chiara e specchiata moralità» richiesti per fare azioni di volontariato.

Spulciando tra le carte, gli agenti della forestale hanno notato che alcune associazioni di volontariato prive di atto costitutivo sono riuscite a usufruire di contributi pubblici senza titolo mentre altre, in regola, sono rimaste a secco: per questo, un'informativa è stata trasmessa alla Corte dei conti per valutare se c'è stato danno erariale.

I controlli sono partiti da Pescara quando la Regione Abruzzo ha chiesto alla forestale di tenere un corso per 40 aspiranti volontari nello spegnimento di incendi boschivi. Dall'analisi dei certificati penali, sono arrivate le sorprese: volontari sì ma con precedenti penali nascosti. In provincia di Pescara sono state trovate così 44 persone su 400 non in regola. Altre 11 a Chieti, 43 a Teramo e 59 all'Aquila. Sommando i dati, l'8,5 per cento dei volontari abruzzesi ha guai con la giustizia e, per la forestale, va cancellato dagli elenchi della protezione civile.

Soltanto dopo l'avvio dei controlli, la Regione Abruzzo ha alzato la guardia: i 157 saranno cancellati. Per la forestale, l'operazione ha il merito di tutelare la parte buona e maggioritaria dei volontari evitando infiltrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i piloti canadair: compromessa la campagna estiva

Polemiche sul bando di gara per la gestione del servizio

PESCARA. «A rischio la manutenzione dei motori, bloccato l'addestramento, compromessa la prossima campagna estiva: sta prevalendo la politica». L'accusa arriva dall'associazione dei piloti «Gruppo Volo Canadair», dopo che martedì la Protezione Civile ha reso noto che si è conclusa la verifica dell'anomalia relativa all'offerta presentata dal raggruppamento temporaneo d'impresa (Rti) formato da Inaer Helicopter Italia Spa e Inaer Aviones Anfibious Sau per l'assegnazione della gestione dei Canadair CL-415: una verifica che ha sancito l'esclusione dell'offerta in questione. Tra le prime conseguenze - sottolinea l'associazione - il personale delle società Sorem e San, che gestivano i Canadair, a Capodanno sarà al quarto mese senza stipendio. Il Gruppo Volo Canadair, come il liquidatore di Sorem e San, «stanno valutando un esposto urgente alla Corte dei Conti». La Protezione civile «respinge al mittente le illazioni espresse dall'associazione di piloti», precisando che «nessuna ingerenza della politica' si è verificata in relazione alla procedura negoziata per l'affidamento della gestione della flotta Canadair del Dipartimento».

a napoli sarà un capodanno senza rifiuti

- Attualità

«»

Il premier: qualcuno ci ostacola, scenderò in campo di nuovo io

Intesa al vertice guidato da Letta «Entro 15 giorni pulita anche la provincia» Accuse dall'Idv: bugie Fli: solo figuracce

ROMA. Il miracolo più volte annunciato adesso è fissato per Capodanno. Dunque, per domani. «Entro il 31 dicembre Napoli sarà liberata dai rifiuti, entro 15 giorni tutta la provincia sarà ripulita»: l'annuncio arriva alla fine del vertice presieduto a palazzo Chigi dal sottosegretario Gianni Letta, mentre Silvio Berlusconi in collegamento telefonico con una manifestazione del Pdl a San Vitaliano, in provincia di Napoli, denuncia tentativi di ostacolare l'esecutivo «con ogni mezzo» per «dimostrare che l'intervento del governo a Napoli non è risolutivo» e promette deciso: «Scenderò in campo ancora io con un'attività personale per risolvere il problema in pochi mesi». L'opposizione fa seguire le parole di Berlusconi da una raffica di critiche: l'Idv accusa il presidente del consiglio di essere «un bugiardo incallito» (Felice Belisario) e di «ennesima trasformazione magica: da premier in mago Walter» (Luigi De Magistris). Futuro e libertà con Carmelo Briguglio gli manda a dire che «a Napoli ha collezionato finora solo una serie di figuracce».

Negli stessi minuti in cui il premier parla di «pochi mesi», un comunicato ufficiale della presidenza del Consiglio si sbilancia sulle 48 ore e fissa l'avverarsi della soluzione per il cenone di San Silvestro: «C'è un impegno comune di tutti, anche se non è facile» ammette il governatore della Campania Stefano Caldoro. «L'intesa è stata possibile grazie al profondo senso di responsabilità e sensibilità istituzionale di tutti i partecipanti alla riunione» afferma il sottosegretario Letta al termine dell'incontro romano a cui hanno preso parte, assieme a Caldoro, il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, presidenti e prefetti delle Province campane e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Da ieri sera, dunque, secondo quanto dichiarato da Caldoro, sono «operativi i conferimenti nelle sei regioni che hanno sottoscritto l'intesa di solidarietà», mentre determinante sarà l'apporto delle Province. A un incontro in calendario il 4 gennaio 2011 è rinviato il compito di individuare le soluzioni strutturali.

Nel capoluogo campano, nel frattempo, grazie alla disponibilità della Provincia di Caserta a far sversare i rifiuti nello Stir di Santa Maria Capua Vetere, la spazzatura si è ridotta ieri «solo» a mille tonnellate, 400 in meno del giorno precedente, mentre nell'hinterland, specie nell'area flegrea, la situazione resta critica e la tensione è alta. L'exasperazione dei cittadini due notti fa è sfociata in un episodio di teppismo: in via Vespucci un gruppo di giovani incappucciati ha riversato sulle due carreggiate i cumuli di spazzatura che da giorni non venivano raccolti, bloccando per ore la circolazione. Si prevedono problemi, intanto, per l'annunciato impiego a San Silvestro dei vigili del fuoco e delle guardie forestali, incaricati di versare acqua sui rifiuti per scongiurare il rischio di incendi innescati dai botti: per i sindacati, il primo gennaio «a causa dei tagli previsti dal governo, la macchina del soccorso potrebbe subire ritardi».

Novità sul fronte dei rifiuti nel Lazio: la discarica di Malagrotta, destinata a chiudere, è passata nelle mani della Regione e potrebbe essere commissariata in attesa che la giunta di Renata Polverini trovi un sito alternativo. (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sarà emergenza fino al 31 dicembre 2011 - fabio iuliano

- Altre

Sarà emergenza fino al 31 dicembre 2011

Il Consiglio dei ministri concede la proroga per altri 12 mesi

Il provvedimento serve a creare i presupposti del rinnovo del Cas e dell'assistenza

FABIO IULIANO

L'AQUILA. Sarà ancora un altro anno di emergenza il 2011 per la provincia dell'Aquila e gli altri comuni abruzzesi interessati dal terremoto. A 20 mesi dal sisma è stato approvato dal Consiglio dei ministri il decreto di proroga dello stato d'emergenza sino al 31 dicembre 2011.

Un passaggio importante per il Commissario alla ricostruzione, **Gianni Chiodi**, che già in una nota a inizio mese aveva rappresentato la necessità di prevedere un congruo periodo di proroga al fine di continuare ad assicurare l'assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici e permettere il completamento delle iniziative già programmate per la ricostruzione.

Di fatto, questo provvedimento, in attesa di pubblicazione in Gazzetta ufficiale, costituisce i presupposti per il rinnovo dei benefici dell'autonoma sistemazione e dell'assistenza negli alberghi. «Ma a pochi giorni dalle scadenze di fine anno», ha commentato il sindaco, **Massimo Cialente**, «siamo ancora in attesa dell'apposita ordinanza che permetterà il rinnovo del Cas e dei contratti per il personale, come di tutti gli altri fattori in ballo». Il cratere attende risposte in un momento delicato dal punto di vista sociale.

«Ci sono ancora oltre duemila persone sistemate negli alberghi della costa, altre sono ospitate in caserme», ha spiegato l'assessore comunale alle Politiche sociali, **Stefania Pezzopane** ricordando che «sono attesi dal mese di giugno i 50 alloggi del Fondo immobiliare promessi dal governo e dal commissario Chiodi». Un'ulteriore proroga si attende per quanto concerne la scadenza, fissata al 31 dicembre prossimo, delle richieste di contributo per la riparazione delle case classificate E, in base a quanto stabilito dall'Opcm 3870 del 21 aprile scorso, con cui si è delineato il quadro complessivo dei principali termini da rispettare per chiedere contributi e benefici. «Mi auguro», ha sottolineato l'ex assessore, **Giustino Masciocco**, «che questa proroga dell'emergenza riesca a dare risposte concrete al territorio e non serva semplicemente a prorogare l'esistenza della struttura commissariale. Per certi versi, infatti, abbiamo bisogno di tornare più velocemente possibile ad uno stato normativo ordinario».

FINTECNA. Sempre restando in tema di proroghe, contrariamente a quanto paventato nelle scorse settimane, il governatore Chiodi ha redatto il decreto che conferma incarichi e mansioni svolti sino a questo momento. La struttura di missione si è messa in contatto con la società per avviare il rinnovo della convenzione. «Abbiamo avuto notizia di questa conferma a seguito della conferenza stampa convocata nei giorni scorsi», ha spiegato l'assessore alla Ricostruzione, **Pietro Di Stefano**, tra i primi a dirsi preoccupato per la situazione di Fintecna. «Si tratta di un buon passo avanti che ci permette di non ingessare la macchina della ricostruzione e di contenere i ritardi».

AREA TECNICA. Gli uffici dell'Area tecnica della sede di Bazzano, preposti al rilascio delle schede Aedes per le verifiche di agibilità, verranno trasferiti all'interno della Scuola ispettori e sovrintendenti della Guardia di Finanza in via delle Fiamme Gialle a Coppito. Pertanto, a partire da questa mattina, gli uffici rimarranno chiusi al pubblico per effettuare le operazioni di trasloco. Riapriranno nella nuova sede il prossimo 3 gennaio, e precisamente nei locali adiacenti all'Urp - Sportello al cittadino. Naturalmente, il rilascio delle schede verrà sospeso nei giorni di chiusura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adempimenti tributari, sollecitato il rinvio - marina marinucci

- Altre

Adempimenti tributari, sollecitato il rinvio

I giovani commercialisti: in Umbria dichiarazioni dei redditi inviate 12 anni dopo

Perrotti: impossibile chiudere due annualità entro il 31 gennaio

MARINA MARINUCCI

L'AQUILA. «In Umbria e Marche le dichiarazioni dei redditi riferite agli anni del sisma e del post-terremoto sono state inviate all'Agenzia delle Entrate 12 anni dopo quel tragico evento. Invece, a noi» afferma **Ettore Perrotti**, presidente dell'Unione dei giovani commercialisti ed esperti contabili «ci è stato già imposto l'invio, entro il 30 settembre scorso, delle dichiarazioni per i soggetti diversi dalle persone fisiche con volume d'affari superiore a 200.000 euro. Ed ora ci viene chiesto di elaborare e inviare le dichiarazioni relative al 2008 e 2009 entro e non oltre il 31 gennaio 2011 per tutti gli altri soggetti. Non sono state ascoltate le nostre dignitose richieste di calendarizzare almeno gli invii telematici e noi professionisti siamo stati trattati come gli ultimi arrivati e come se nulla qui fosse accaduto. Questo comportamento è a dir poco vergognoso e sprezzante di una richiesta venuta fuori da una categoria che, in questo momento, riveste un ruolo fondamentale. Gli stessi presidenti della Regione e della Provincia sanno bene di cosa stiamo parlando visto che anche loro sono commercialisti». L'unione dei giovani commercialisti ha inviato al commissario per la ricostruzione **Giani Chiodi** una richiesta di modifica del calendario relativo alla ripresa degli adempimenti tributari.

«Ritenendo di carattere strettamente politico la scelta sulla percentuale e sulla decorrenza della restituzione delle imposte sospese», aggiunge Perrotti, «abbiamo proposto una calendarizzazione degli adempimenti tributari sospesi a seguito del sisma». In primo luogo, relativamente alla ripresa degli adempimenti tributari diversi dai versamenti non eseguiti per effetto della sospensione disposta in seguito al sisma, l'associazione suggerisce il differimento di tali adempimenti.

Cosicché per quelli relativi al periodo d'imposta 2008 e ricadenti nell'anno 2009 la spedizione viene indicata entro la data del 31 marzo 2011. Per gli adempimenti tributari relativi al 2009 e ricadenti nell'anno 2010, Perrotti chiede la spedizione entro il 31 ottobre 2011. Per l'anno di imposta 2010 (adempimenti ricadenti nel 2011), l'invio delle dichiarazioni dovrebbe avvenire - sempre secondo il calendario suggerito dai commercialisti - entro il 31 marzo 2012. Per Perrotti è opportuno anche «rimodulare il sistema sanzionatorio, riconducibile a versamenti e adempimenti sospesi, riducendolo del 50%, tenuto conto delle enormi difficoltà sostenute dagli studi commerciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila, dai 99 castelli alla città spagnola - sandro marinacci

Torna in ristampa il volume della Textus impreziosito dalle immagini di magnifiche opere d'arte, testimonianze di una civiltà

L'Aquila, dai 99 castelli alla città spagnola

Raffaele Colapietra e Mario Centofanti, la storia affascinante della fondazione e la leggenda

SANDRO MARINACCI

Il sorgere del sole dal Gran Sasso e il freddo del mattino. L'imponente Santa Maria di Collemaggio con i suoi rosoni e la sua mistica legata a Celestino V. San Bernardino, la basilica con le bianche semicolonne, il cupolone e l'immensa scalinata di pietre. Maestosi monumenti religiosi. Laggiù a Borgo Rivera la Fontana delle 99 Cannelle; lassù, dominante, la fortezza spagnola sul colle dell'Aquila e altre splendide piazze e fontane, e palazzi di pregio.

Bisogna tornare all'Aquila dopo aver letto l'opera della Textus edizioni «Aquila dalla fondazione alla renovatio urbis» (151 pagine, 55 euro), un esercizio di intelligenza e amore nel mantenere ferma la memoria di una civiltà che non può andare perduta. Lo storico Raffaele Colapietra e l'urbanista Mario Centofanti raccontano, in una ideale conversazione, le circostanze che portarono alla fondazione della città nel XIII secolo e la sua evoluzione urbana e architettonica nel XVI secolo, che conferì all'Aquila un rilievo internazionale di cui ancora ne porta le tracce in quell'inestimabile patrimonio di opere d'arte oggi pericolosamente sfregiato dal terremoto.

Il dettagliato lavoro di ricerca di Colapietra, trasformato nella prima parte del volume «Conversazione sulla fondazione dell'Aquila», è un salto nel passato remoto e inquadra la nascita della città nel complesso panorama delle vicende nazionali dell'epoca, i primi decenni del 1200, che vedono protagonista Federico II di Svevia. Nel 1229 gli abitanti dei castelli del territorio Amiternino-Forconese si ribellano alle vessazioni dei baroni feudali, chiedono la protezione di Papa Gregorio IX e ottengono dal pontefice una grazia speciale (Lettera Apostolica) per l'edificazione di una nuova città «nella località di Accula». Documento recepito da Federico II ma ufficializzato soltanto nel 1254 dal figlio Corrado IV con l'emissione di un «Diploma di fondazione» che sancisce la nascita della nuova città attraverso l'unificazione di una settantina di castelli del contado, che la leggenda farà salire a 99. La fondazione dell'Aquila è testimoniata dal poeta Buccio di Ranallo autore di una Cronica in versi.

Storia, leggende, personaggi, un lungo e affascinante viaggio a ritroso, quello di Colapietra. L'Aquila nasce secondo un disegno originale nella storia dell'architettura urbana, costituita dall'unione di molti castelli con i loro villaggi, è suddivisa in piccoli quartieri con la piazza, la chiesa e la fontana; è gestita da un Camerlengo e da un consiglio e vedrà crescere subito la sua importanza nel Regno delle Due Sicilie. Nel 1288 l'eremita Pietro da Morrone vi edifica la basilica di Santa Maria di Collemaggio, capolavoro dell'arte romanica, dove il 29 agosto 1294 verrà incoronato Papa con il nome di Celestino V. Un mese dopo il nuovo capo della Chiesa emanò la Bolla del Perdono con la quale veniva concessa un'indulgenza plenaria e universale. Scrive Colapietra: «A distanza di sole ventiquattro ore, a questa grande novità spirituale del pontefice, il sovrano Carlo II aggiunge il documento con cui Aquila è espressamente nominata come unificatrice di tutto il sistema fiscale della zona. Accanto alla visione universalistica che dà Celestino V con la sua indulgenza il re fornisce dunque questa unificazione fiscale che fa nascere la città in quanto interlocutrice diretta ed unica del sovrano. E, con questi due atti che chiudono il Duecento e quindi forniscono alla città una sua funzione specifica, direi che il momento formativo si può dire concluso».

L'Aquila raggiunge il massimo splendore durante l'imperio della dinastia aragonese. Ma agli inizi del '500, la fase più aspra della guerra ispano-francese per il dominio dell'Italia, gli spagnoli conquistano il Regno di Napoli, L'Aquila viene sottomessa una prima volta e quando la città si solleva schierandosi in una lega antispagnola capeggiata dalla Francia, è di nuovo sconfitta e occupata militarmente, saccheggiata e distaccata dal suo contado che viene diviso in feudi e dato in possesso ai capitani conquistadores spagnoli.

«Contestualmente la città è partecipe di quel vasto fenomeno di trasformazione e modernizzazione, rispetto alla tradizione tardomedioevale, che investe le più importanti città italiane ed europee», scrive Mario Centofanti nella conversazione dedicata all'Aquila del XVI secolo. «Si registra un processo di rinnovo dei luoghi urbani che tende a ridefinire significati e significati dell'immagine del potere. Negli anni tra il 1534 e il 1554 viene edificato il forte spagnolo, situato ai margini settentrionali del tessuto urbano, nel suo punto più elevato, secondo una logica di protezione interna verso la città. Sulla nuova struttura si innesca un processo di polarizzazione urbana con la chiusura delle porte sul lato nord delle mura e il rafforzamento degli assi stradali convergenti sul castello, che diventano così anche assi di insediamento di solenni palazzi

l'aquila, dai 99 castelli alla città spagnola - sandro marinacci

nobiliari. Altro importante rafforzamento nei luoghi centrali è costituito dalla realizzazione del palazzo di Margherita d'Austria, fra il 1573 e il 1577». Alla fine del secolo, paradossalmente è la figlia dell'oppressore spagnolo Carlo V, Margherita d'Austria, a ridare alla città un nuovo momento di particolare splendore, economico e culturale.

«Aquila dalla fondazione alla renovatio urbis» è arricchito dai contributi di Cristiana Pasqualetti sulla vita culturale della città a cavallo tra il '300 e il '400, sotto il governo delle Arti retto da ricchi commercianti mecenati, e gli artisti che vi hanno lasciato testimonianze preziose; e di Orlando Antonini sulla funzione dell'architettura religiosa. E impreziosita dalle immagini di magnifiche opere d'arte che sono la particolarità dell'Aquila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

restituzione tasse non pagate la proroga ora è ufficiale

- Altre

L'AQUILA. Slitta per i residenti nei comuni del cratere la restituzione delle tasse il cui pagamento era stato sospeso a causa del terremoto. Uno slittamento di sei mesi. «La disposizione prevede, per il primo semestre del 2011, la sospensione della riscossione delle rate dei versamenti tributari e contributivi, la cui ripresa era stata prevista a partire dal primo gennaio 2011 in 120 rate mensili». È quanto si legge nella relazione tecnica al decreto “Milleproroghe” che questa mattina passerà all'esame del Senato. Alcuni giorni fa, proprio il mancato inserimento del rinvio nel decreto Milleproroghe, aveva scatenato la reazione durissima degli amministratori aquilani e dei cittadini che avevano occupato la sede del consiglio regionale e minacciato clamorose iniziative di protesta a Roma. Ora l'obiettivo, per i Comuni del cratere, resta quello di ottenere lo stesso trattamento fiscale a suo tempo riservato ai terremotati di Umbria e Marche, ovvero restituzione delle tasse sospese dopo dieci anni, al 40% e in 120 rate.

Intanto è disponibile da ieri, sul sito dell'Agenzia delle Entrate, la bozza della dichiarazione unificata da utilizzare l'anno prossimo per i redditi 2010. Nel quadro RB trova spazio la cedolare secca, ossia l'imposta sostitutiva del 20% sui redditi derivanti dai contratti di affitto di immobili a uso abitativo situati nella provincia dell'Aquila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile on line

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Loreto “La protezione civile: di tutti, con tutti”. E' il motto con cui il responsabile del gruppo comunale Roberto Bruni ha presentato il varo online del sito locale di protezione civile. Digitando su www.protezionecivileloreto.it, sarà possibile non solo visualizzare bollettini meteo, avvisi di condizioni avverse, informazioni sull'attività sismica e approfondimenti in tempo reale su eventuali criticità circoscritte al territorio comunale e regionale, ma anche interagire con i volontari del centro operativo di Piazza Malchiodi, segnalando problematiche e inviando richieste e proposte. Siamo in grado di operare nell'immediato – garantisce Bruni - ed abbiamo volontari disponibili 24 ore su 24 pronti ad essere operativi in pochissimi minuti dalla chiamata di intervento”.

Mareggiate "I soldi ora sono in arrivo"

Mareggiate "I soldi ora sono in arrivo"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Le mareggiate continuano a danneggiare la costa ed urgono interventi. Confartigianato si dice preoccupata: il litorale di Porto Sant'Elpidio, Fermo e Pedaso sono tra i più danneggiati su questo fronte. "Malgrado un programma triennale di interventi per far fronte all'erosione delle coste presentato recentemente dall'assessore Donati, la realizzazione di opere a difesa della costa marchigiana già realizzata non è sufficiente - scrive l'associazione -. Rivolgiamo un appello all'assessore regionale Donati affinché intervenga per creare tutte le condizioni per una protezione delle coste e delle strutture turistiche".

Confartigianato, chiede a tutti i soggetti interessati di adoperarsi per trovare le risoluzioni idonee ed a non provocare ulteriori danni all'ecosistema marino. Tutto questo dovrà essere realizzato con risorse della Regione, con il contributo dello Stato e dei comuni attuando interventi di riqualificazione ambientale e difesa del tratto di costa fermana e picena, tutelando un bene come i nostri arenili che sono le risorse oggi più importanti per lo sviluppo dell'economia locale e marchigiana, uno sviluppo che dal turismo balneare trae enormi risorse e permette al territorio di riconvertirsi sostituendo settori in forte crisi. Intanto il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti e l'assessore alla Protezione civile Adolfo Marinangeli, hanno chiesto al governatore delle Marche Spacca e al direttore del dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile Roberto Oreficini, di far arrivare risorse regionali e di valutare l'opportunità di attivare la procedura per lo stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In serata il sindaco Di Ruscio ha annunciato che "la Regione ha deciso lo stanziamento di fondi per la sistemazione del litorale da Casabianca a Lido San Tommaso".

Un vertice a Palazzo Chigi sui rifiuti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Napoli Sono 1400 le tonnellate di spazzatura ancora accumulate lungo le strade di Napoli. Nonostante il contributo dei militari dell'esercito, che ieri sono intervenuti nell'area flegrea, in prossimità del lago Lucrino e nel Comune di Quarto, la situazione in città e in provincia è sempre grave. Intanto si approssima il Capodanno e per prevenire il rischio di roghi provocati dai botti vigili del fuoco e uomini del Corpo forestale dovranno innaffiare i cumuli di immondizia. Per far fronte alla crisi si susseguono i vertici. Ieri a Palazzo Chigi si è svolta una riunione straordinaria presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, alla quale hanno partecipato il governatore della Regione Campania, Stefano Caldoro, e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. I rappresentanti delle istituzioni hanno fatto il punto sulla situazione e sulle difficoltà nello smaltimento della spazzatura pregressa nel capoluogo campano. L'obiettivo è trovare una soluzione per sgombrare in tempi rapidissimi la città di Napoli dai rifiuti. Secondo fonti di maggioranza, sarebbe in cantiere il varo di "norme straordinarie". I nuovi provvedimenti "in stato di emergenza" punterebbero a verificare "la disponibilità delle altre province" campane a trovare una "soluzione una tantum" per aiutare Napoli e la sua provincia per un breve periodo. In ogni caso per oggi è stato fissato a Palazzo Chigi un nuovo vertice, sempre presieduto da Letta.

Controlli a tappeto negli edifici scolastici.

Verifica e messa in sicurezza con riferimento ai rischi sismici.

PERUGIA 29.12.2010

[indietro](#)

E' in programma per domani, alle ore 11, nel palazzo della Provincia di Perugia in Piazza Italia, (Sala 'Pagliacci'), la presentazione e firma dell'accordo tra Provincia di Perugia, dipartimento nazionale della protezione civile e Aniem-Confapi per la verifica e messa in sicurezza degli edifici scolastici di ogni ordine e grado dislocati del territorio provinciale, con particolare riferimento al rischio sismico, e che, quindi, riguarderà tutti i Comuni inseriti in fascia A (quelli cioè che sono a maggior rischio in caso di terremoti). L'accordo prevede la realizzazione, entro un periodo di sei mesi, di una ricognizione puntuale degli edifici: saranno in particolare individuate le situazioni problematiche e, quindi, elaborati i necessari progetti che il Ministero dovrà finanziare nei prossimi anni. Interverranno in conferenza stampa il presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, l'assessore all'edilizia scolastica Piero Mignini. Per Confapi interverranno il presidente di Confapi Perugia, Mario Brustenga e Gabriele Chiocci, Presidente Aniem-Confapi Perugia che firmerà con delega dell'Aniem Nazionale

gombola, frana di 25 metri nuova condotta del gas

Polinago. In via Castello case semi isolate

POLINAGO. E' lunga venticinque metri e ha fatto “abbassare” la strada, via del Castello, di mezzo metro. E' la frana di Gombola per la quale il Comune ha allertato la Regione e la Protezione civile. La circolazione è difficile: un gruppetto di quattro case è pressochè isolato e lo è stato anche dal punto di vista “energetico”. A partire dalle 21 di martedì infatti e sino alla tarda serata di ieri, niente gas in quattro edifici. Sette utenze in tutto, due quelle effettivamente utilizzate, da una signora anziana con relativa badante e da un altro residente. Le altre sono case estive. La frana scendendo ha spaccato la condotta che passa in strada e pertanto si era creata una fuga di gas. Erogazione chiusa tutta notte poi ieri i tecnici di Hera hanno sistemato, bypassando la frana per una sessantina di metri. In atto sopralluoghi per bloccare la frana.

Frana di Valmozzola: 15 famiglie e una fattoria rischiano l'isolamento

29/12/2010 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

E' una frana complessa quella del Lamino, a Valmozzola. Una massa di terra che avanza con moto rotatorio per un chilometro e mezzo per poi compiere un salto di alcuni metri, una vera e propria colata di fango che si mischia all'acqua delle sorgenti e, più liquida, riprende rapidamente la discesa verso valle lungo il rio delle Marne. Una caduta rapida di melma che, ad una velocità di dieci metri al giorno, raggiunge il letto del Taro.

Sul ponte della Fondovalle (la provinciale 308), unico ostacolo nell'incedere della frana - rimasta inattiva dal 1946 - è arrivata oggi Paola Gazzolo, assessore regionale alla Difesa del suolo, per compiere un sopralluogo con il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, il sindaco di Valmozzola Claudio Alzapiedi e i tecnici di Provincia, Regione e Protezione civile. Si valutano le possibili soluzioni.

Fra gli elementi al centro dell'attenzione degli amministratori c'è anche la strada Lamino che, se compromessa dalla situazione di smottamento, comporterebbe l'isolamento della quindicina di famiglie che abitano la frazione, oltre che di un'azienda agricola.

Il sopralluogo si è svolto in diversi punti lungo il fronte della frana: salendo a monte, nel punto in cui si genera lo smottamento, poi a metà strada alla strozzatura o bocca di forno, quasi una "betoniera" che impasta fango e acqua, fino a valle. È lì che, seguendo le indicazioni del Servizio Viabilità della Provincia, si lavora con l'escavatore per tenere il più sgombro possibile la luce del ponte, evitando che la frana se lo porti via. Ed è sempre lì che svolgono il monitoraggio i volontari della Protezione civile che controllano l'andamento della frana.

Dopo il sopralluogo, amministratori e tecnici hanno individuato alcuni approfondimenti a cui dare corso per scegliere la migliore soluzione possibile. Sostanzialmente sono due le ipotesi da verificare. Quella meno onerosa e più rapida comporterebbe il **proseguimento dell'attuale gestione della frana**, con un attento monitoraggio e rimozione del fango dalle arcate del ponte. Quando la stagione lo permetterà verrà eseguito un drenaggio superficiale per canalizzare l'acqua, rallentando così il cammino della frana e favorendo la sua stabilizzazione con opere di manutenzione. La seconda ipotesi, più onerosa e con tempi di realizzazione più lunghi, prevede la **sostituzione del ponte** con un nuovo viadotto. Su entrambe si produrrà una stima dei costi e una verifica di fattibilità.

Milleproroghe: slittano tasse per terremotati Abruzzo

29/12/2010 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - Slitta il pagamento delle tasse per i terremotati dell'Abruzzo. 'La disposizione prevede, per il primo semestre del 2011, la sospensione della riscossione delle rate dei versamenti tributari e contributivi, la cui ripresa era stata prevista a partire dal primo gennaio 2011 in 120 rate mensili'. E' quanto si legge nella Relazione Tecnica al decreto 'milleproroghe' da domani all'esame del Senato. La stessa relazione fissa in 24 milioni la spesa per il bonus per i benzinai.

Valmozzola, sempre difficili i collegamenti

PROVINCIA

29-12-2010

Continua l'emergenza frane in tutto il territorio**VALMOZZOLA****Valentino Straser**

Si sta sgretolando sotto il maglio del maltempo, una vasta zona del territorio di Valmozzola che da diversi giorni si sta confrontando con l'emergenza frane e le insidie alla viabilità. Lo squarcio aperto sul nastro d'asfalto in prossimità del bivio per Vei alto, lungo la strada che unisce Roccamurata a Branzone, ha risparmiato un esiguo varco che permette, pur con cautela, i collegamenti fra le frazioni interne e il fondovalle, ad eccezione dei mezzi pesanti, che per bypassare l'ostacolo sono obbligati a seguire la deviazione per Galella. Più a monte, a Case Bertucci, le temperature rigide sembrano aver «congelato» lo smottamento che si orina nella strada che accede alla frazione. Anche in questo caso, i collegamenti non sono interrotti e, appena le condizioni meteo lo consentiranno, saranno effettuati interventi di consolidamento e di messa in sicurezza.

Viabilità a rischio anche nei pressi del bivio per San Siro, alle porte del capoluogo di Mormorola, dove sono comparsi cedimenti e crepe sul nastro d'asfalto della strada provinciale che collega la fondovalle Taro a Varsi. Rimane chiusa al traffico la strada comunale Lamino-Calcaiola, interrotta dalla colata di fango della frana di Monte Gallo. Ieri, sul piede del dissesto sono proseguiti, a ritmo frenetico, i lavori di rimozione del fango dal ponticello dei Rio delle Marne, per scongiurare l'interruzione della provinciale di Fondovalle Taro. Fra gli interventi eseguiti anche la creazione di canali di scolo, scavati per sottrarre l'acqua dal corpo del dissesto. Ancora ieri la lingua di fango si è allungata ed ispessita nella zona frontale del movimento gravitativo, scaricando a valle una notevole quantità di detriti e massi di varie dimensioni. La frana secolare si è risvegliata nei giorni scorsi dopo un sonno durato 64 anni. L'ingente massa di detriti si è staccata a circa 3 chilometri dalla strada provinciale 308R di Fondovalle, nel vallone del rio Delle Marne, in corrispondenza di una vecchia cava di talco. L'ingente colata di fango, dove sono sospesi e trasportati, nel corpo della frana, macigni e sfasciume vegetale, sono scivolati a valle minacciando più volte la chiusura della provinciale. Sembra aver concesso una tregua la frana per crollo, situata nei pressi del bivio fra Cà di Bada e la strada provinciale di Fondovalle, che nei giorni di Natale aveva riversato massi, pietre e detriti sulla 308R, all'imbocco del ponte che scavalca il fiume Taro. **Valmozzola** Dall'alto le frane di Case Bertucci e Monte Gallo.

Abruzzo: sono 157 i volontari con precedenti penali

Continuano i controlli sugli iscritti alle associazioni di Protezione Civile abruzzesi. Conti (comandante Corpo Forestale): "L'indagine serve a tutelare il buon nome della Protezione Civile e di chi lavora onestamente"

Articoli correlati

Lunedì 29 Novembre 2010

Volontari pregiudicati:

scoperti altri 70 in Abruzzo

tutti gli articoli » *Mercoledì 29 Dicembre 2010* - Attualità

Su 2013 iscritti alle associazioni di Protezione Civile abruzzesi controllate, 157 volontari avrebbero precedenti penali. È quanto emerge dall'inchiesta condotta dal Corpo Forestale dello Stato di Pescara - coordinato dal comandante Guido Conti - riportata da Abruzzoweb e di cui il nostro giornale ha parlato anche nei mesi scorsi. Tra i reati commessi dai volontari anche furti, rapine, risse, atti osceni, molestie, favoreggiamento, detenzione illegale di armi e uso di sostanze stupefacenti. I controlli sono cominciati alcuni mesi fa, quando la Regione Abruzzo chiese al Corpo Forestale di formare dei volontari di Pescara con un corso sulla prevenzione degli incendi boschivi. Effettuando controlli precauzionali attraverso la banca dati Sdi - Sistema di Investigazione - la Forestale ha scoperto i precedenti penali di alcuni volontari e ha deciso di effettuare controlli a tappeto in tutta la regione. Soltanto a Pescara, su 400 iscritti 44 sono risultati segnalati nella banca dati dello Sdi; i volontari hanno inoltre presentato alla Regione autocertificazioni false riguardo ai precedenti penali, dato che il requisito fondamentale per aderire alle associazioni di Protezione Civile sono la moralità e la buona condotta. I controlli sono stati effettuati anche nelle associazioni di volontariato aquilane, dove risultano segnalate 57 persone su oltre 900; 11 volontari (su 167) con precedenti penali anche a Chieti e 43 (su 515) nella provincia di Teramo. L'indagine "non vuole mettere in dubbio l'operato di tanti volontari onesti che lavorano con sacrificio e dedizione" - ha precisato il comandante Conti - "ma vogliamo tutelare il buon nome di tutta la Protezione Civile e di quanti lavorano onestamente".

Redazione

I sopralluoghi di Gabrielli: dopo Montaguto, oggi Marsciano

Dopo la visita di ieri ai territori interessati dalla frana di Montaguto, oggi il Capo del Dipartimento della Protezione Civile sarà a Marsciano, nelle zone colpite dal terremoto il 15 dicembre del 2009

Articoli correlati

Martedì 28 Dicembre 2010

Frana di Montaguto:

oggi arriva Gabrielli

tutti gli articoli » *Mercoledì 29 Dicembre 2010* - Dal territorio

"Non lasceremo sole queste comunità senza aver risolto definitivamente il problema". Ha esordito con queste parole Franco Gabrielli di fronte ai cittadini e ai Sindaci della Valle del Cervaro durante la sua prima visita, avvenuta ieri, ai luoghi della frana che per anni ha interrotto i collegamenti tra l'Irpinia e la Puglia. Accompagnato dai tecnici che hanno seguito le fasi dei lavori durante lo stato di emergenza - Angelo Pepe e da Nicola Dell'Acqua - Gabrielli ha effettuato un sopralluogo nelle zone interessate dalla frana di Montaguto. Si tratta di "uno dei movimenti franosi più studiati del vecchio continente" - ha spiegato il Capo del Dipartimento, aggiungendo che "la Protezione civile resterà ancora nel Cervaro a monitorare la frana e a garantire la sicurezza ai trasporti".

"Nonostante le piogge abbondanti cadute nelle ultime settimane il quadro della situazione appare tranquillo" - ha dichiarato Gabrielli complimentandosi per il buon lavoro svolto - "Tutto questo non deve però farci abbassare la guardia. Questa è una frana che resterà tale e, pertanto, c'è bisogno di un'attività costante nel tempo, senza sottovalutare alcun aspetto". Presenti all'incontro anche il Presidente della Provincia Cosimo Sibilia, l'ex commissario Mario De Biase, i vertici delle Ferrovie dello Stato, Anas, Autorità di Bacino e altri enti interessati alla risoluzione del problema.

Oggi è la volta di Marsciano: il Capo del Dipartimento della Protezione Civile visiterà infatti i luoghi colpiti dal terremoto del 15 dicembre 2009. "Per noi è importante poter mostrare al Dottor Gabrielli i danni, le necessità, ma soprattutto il nostro tessuto sociale, la nostra gente e le risorse del nostro volontariato" - ha dichiarato il Sindaco di Marsciano Alfio Todini in merito alla visita di Gabrielli, sottolineando di aver subito riscontrato "nel nuovo Capo Dipartimento una grande disponibilità". Gabrielli visiterà la frazione di Spina e il centro storico fortemente danneggiato dal sisma, e la frazione di San Biagio della Valle, dove nel primo pomeriggio incontrerà le Pro Loco del territorio, con i componenti del consiglio comunale di Marsciano e con alcune delegazioni di cittadini e associazioni del territorio.

"Questa visita ci consentirà di tenere alta l'attenzione sul nostro sisma e di poter continuare il lavoro con tutte le istituzioni e con tutte le nostre energie locali" - ha aggiunto il Sindaco - "al fine di ottenere le risorse e le risposte di cui abbiamo diritto". Alla visita saranno presenti anche il Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il Presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, il Prefetto di Perugia Enrico Laudanna e i parlamentari umbri, oltre alle delegazioni delle associazioni locali e delle forze dell'ordine intervenute nell'emergenza.

Elisabetta Bosi

Canadair, tutto da rifare Ci sarà una nuova gara

Invalidata per anomalie tecnico-giuridiche la proposta Inaer. Le proteste dei piloti senza stipendio e la nota del Dipartimento

Articoli correlati

Mercoledì 22 Dicembre 2010

Canadair, a breve la decisione

Venerdì 19 Novembre 2010

No del governo al salvataggio

a rischio la flotta di Canadair

tutti gli articoli » *Mercoledì 29 Dicembre 2010 - Attualità*

Il Dipartimento della Protezione Civile respinge al mittente le illazioni espresse dall'associazione di piloti 'Gruppo Volo Canadair' nella nota diffusa oggi a mezzo stampa, precisando e ribadendo che "nessuna ingerenza della politica si è verificata in relazione alla procedura negoziata per l'affidamento della gestione della flotta Canadair del Dipartimento".

"Più semplicemente e correttamente - spiega la Protezione Civile - si è svolta una attività valutativa, non discrezionale per l'amministrazione, che ha portato a ritenere l'unica offerta pervenuta anomala in senso tecnico-giuridico, e quindi inidonea all'affidamento dell'appalto". Ieri il Dipartimento ha invalidato l'offerta dell'Inaer, non ritenendola idonea.

"Lo avevamo detto, sta prevalendo la politica. A rischio la manutenzione dei motori, bloccato l'addestramento, compromessa la prossima campagna estiva". Così aveva commentato il 'Gruppo Volo Canadair', specificando che come conseguenza il personale delle società Sorem e San, che gestivano i Canadair, a Capodanno sarà al quarto mese senza stipendio.

"Per garantire il ripristino dell'operatività dei velivoli - aggiunge il Dipartimento - come preannunciato ieri, in queste ore stanno partendo le lettere d'invito alle società che avevano manifestato interesse allo svolgimento del servizio, al fine di acquisire nuove offerte entro la metà di gennaio. Nel frattempo, il Dipartimento ha già garantito, e sta garantendo, la preservazione della flotta".

"In conclusione - termina la nota - non si può non segnalare che il Dipartimento della Protezione Civile sta agendo nel rigoroso rispetto delle norme, tenendo conto anche delle esigenze del personale delle società ex affidatarie del servizio. Se tale comportamento fosse stato tenuto nel passato anche dagli altri soggetti interessati alla vicenda, la situazione non sarebbe quella attuale".

(Red.)

Ritrovato lo scout in Molise: sta bene, si era perso ieri

Il ritrovamento stamani alle 8, in queste ore è sottoposto ad un check-up medico. Il ragazzo ha superato la notte su un giaciglio d'emergenza: la temperatura era di molti gradi sotto lo zero

Mercoledì 29 Dicembre 2010 - Dal territorio

Se l'è cavata il giovane scout foggiano che ieri si era perso in Molise, durante un campo in provincia di Isernia. Il 16enne è stato ritrovato questa mattina dagli uomini del Soccorso Alpino, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza e dalla Protezione Civile, che ha setacciato la zona con un elicottero.

Il ragazzo al momento si trova in ospedale per essere sottoposto ai controlli medici di routine: secondo quanto riporta il Soccorso Alpino locale, le sue condizioni psicofisiche sono buone. Probabilmente l'abilità di scout gli ha salvato la vita, in condizioni ambientali per lo meno impegnative. Durante la notte la temperatura è scesa sotto lo zero; il ragazzo si è preparato un giaciglio d'emergenza e ha aspettato il mattino, quando è stato poi raggiunto dai soccorsi.

(Red.)

Sono 39.720, circa 70 in meno rispetto a sette giorni fa, le persone assistite nel Comune e in 56 Co...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

Sono 39.720, circa 70 in meno rispetto a sette giorni fa, le persone assistite nel Comune e in 56 Comuni del “cratere” al 28 dicembre. Lo rende noto la Sge. Nel dettaglio, sono 23.213 in totale le persone in soluzioni alloggiative a carico dello Stato. In particolare, nel Progetto Case in 19 aree nel territorio aquilano ci sono 14.092 persone, nei Map in 21 frazioni del Comune ce ne sono 2.700 e nei Comuni del “cratere” 4.230. Quanto agli affitti del fondo immobiliare, all'Aquila sono 818; gli affitti concordati con il dipartimento della Protezione civile nel capoluogo sono 914 e nel resto del “cratere” 401. Ci sono poi 56 persone in altre strutture comunali. Le persone beneficiarie del contributo di autonoma sistemazione sono invece 14.455. In particolare, 11.432 residenti nel Comune dell'Aquila e 3.023 nei comuni del “cratere”. Le persone assistite in strutture ricettive e strutture di permanenza temporanea sono 2.052. Quanto agli alberghi, le persone in strutture ricettive sono 1.693, per la prima volta sotto quota-1700. Nel capoluogo ci sono poi 280 sfollati alla scuola della Guardia di Finanza e 79 nella caserma Campomizzi.

Il 31 dicembre prossimo scadranno i contratti di collaborazione a tempo determinato del person...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

«Il 31 dicembre prossimo scadranno i contratti di collaborazione a tempo determinato del personale impiegato alla Provincia. Decine e decine di persone, dopo anni di prestazioni professionali presso tutti i settori della Provincia, da un giorno all'altro si troveranno senza un reddito e una prospettiva». Lo dice il gruppo del Pd alla Provincia. «A questa emergenza - è scritto in una nota - la Giunta, ad oggi, ha risposto con atti parziali, insoddisfacenti e non risolutivi della problematica nella sua interezza: avviando selezioni dalle dubbie finalità e per creare nuovi precari». Dura la replica del Pdl: «Riaffiorano, con la consueta strumentalità, le dichiarazioni fuorvianti e inopportune del gruppo consiliare Pd. Teniamo a precisare che con i fondi Por richiesti alla Regione e appena ufficializzati - affermano i capigruppo alla maggioranza - saremo in grado di mantenere l'occupazione con contratti a tempo determinato per oltre il 90% dei precari extra terremoto. Ricordiamo, inoltre, che la Provincia, con accordo sindacale firmato anche dalla Cgil, sta stabilizzando 20 persone e che il Comune ha prorogato i precari post terremoto grazie all'ordinanza di Berlusconi, la stessa che ha permesso la proroga dei contratti dei precari di Abruzzo Engineering, che lavorano in Provincia».

SULMONA - Altri quindici giorni di tempo per trovare un alloggio e lasciare l'albergo n...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

di PATRIZIO IAVARONE

SULMONA - Altri quindici giorni di tempo per trovare un alloggio e lasciare l'albergo nel quale sono ospitati da dopo il terremoto del 6 aprile 2009: il Comune di Sulmona ha "concesso" a coloro che erano affittuari prima del sisma in case ora ritenute inagibili, due settimane per trovare un tetto. Entro la metà di gennaio, e non più entro il 31 dicembre, insomma, la situazione di questi sfollati dovrà essere risolta. «Ci attiveremo direttamente come Comune - spiega l'assessore alla Protezione civile, Enea Di Ianni - rivolgendoci alle agenzie immobiliari e nel caso requisendo gli appartamenti vuoti. Il problema, in fondo, non è così grave - continua Di Ianni - i nuclei familiari che dovranno lasciare gli hotel non sono molti e non molto consistenti, parliamo di quattro o cinque famiglie in tutto che contiamo di sistemare nel giro di qualche settimana». In quest'arco di tempo, però, sarà il Comune ad accollarsi la spesa del conto dell'albergo, essendo l'ordinanza ministeriale per la copertura economica in scadenza il 31 dicembre. «Speriamo di essere poi rimborsati dalla Protezione civile - prosegue l'assessore - d'altronde abbiamo avuto difficoltà a reperire finora alloggi». Al bando indetto dal Comune a novembre scorso, infatti, hanno risposto solo sette proprietari di appartamenti, di cui tre fuori città (due a Pratola e uno a Pacentro). E questo a fronte della necessità di sistemare 34 nuclei familiari ora negli alberghi e 75 che si trovano in autonoma sistemazione. L'emergenza del post-sisma, insomma, a Sulmona è tutt'altro che dall'essere risolta e anzi sembra aprirsi ora la fase più difficile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FABRIANO - Molte associazioni cercano una sede. E', questa, una problematica a cui il Comune do...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

FABRIANO - Molte associazioni cercano una sede. E', questa, una problematica a cui il Comune dovrà dare una risposta entro breve tempo. Se da un lato, infatti, possono esultare sia l'Università degli Adulti (collocata alla nuova Biblioteca) sia il Circolo per anziani Città Gentile (nel ristrutturato Palazzo Zuccari), lo stesso ancora non vale per l'Ente Palio e per il Corpo Bandistico. In entrambi i casi si tratta di situazioni di emergenza. L'Ente che organizza il Palio di San Giovanni Battista, infatti, avrebbe bisogno sia di un luogo organizzativo sia di magazzino per le attrezzature. «Attualmente abbiamo una sede precaria in un locale concessoci dalla parrocchia di San Biagio e i materiali in un altro locale gentilmente messo a disposizione da un privato» afferma il presidente Luciano Antonini. Il Corpo Bandistico, invece, con il terremoto del 1997 ha perso la sua sede e da allora i musicisti fanno le prove in un container. «La struttura inizia ad essere fatiscente, freddaa d'inverno e calda d'estate ed è piccola per le nostre esigenze». «C'è la volontà di soddisfare i bisogni delle associazioni» assicura l'assessore alla cultura Sonia Ruggeri. Ina rrivo invece la nuova sede della Croce Rossa in via Brodolini.

Fe.Co.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Di nuovo allarme allagamenti nella zona industriale di Monterotondo Scalo.
Cresce insomma il...*****Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

di MORENA IZZO

Di nuovo allarme allagamenti nella zona industriale di Monterotondo Scalo. Cresce insomma il rischio-esondazione del fiume Tevere anche per la precaria situazione del sistema idraulico dovuta alla “scarsa manutenzione e pulizia dei fossi”. L'Sos viene lanciato proprio dal Caimo il consorzio industriale e artigianale eretino, che conta oltre 5 mila impiegati nelle 250 aziende esistenti su un territorio di oltre 230 ettari, che si trova a ridosso del Tevere e lungo la via Salaria. Per sollecitare l'intervento del Comune, ma anche degli altri organi competenti, il Caimo ha inviato una lettera aperta al sindaco, Mauro Alessandri, nella quale vengono spiegati il problemi legati all'area e le soluzioni proposte proprio dal consorzio, che aveva presentato un progetto a palazzo Orsini già nel 2004, per il quale erano stati stanziati anche 500 mila euro. Ma nessun intervento è stato attuato. «Il Caimo - spiega il presidente del consorzio Ubaldo Del Broccolo - sei anni fa aveva commissionato e consegnato al Comune, un progetto di ripermimetrazione idraulica dell'area industriale e di quelle limitrofe del territorio comunale, per convogliare nel modo più razionale possibile le acqua bianche verso il fiume Tevere. Il progetto prevedeva, tra l'altro, interventi di pulizia dei fossi e delle cunette lungo il tratto della via Salaria. Il Comune, verificata la validità del progetto e la necessità degli interventi, iscrisse in bilancio la somma di 500 mila euro per avviare i lavori necessari. Tale somma però venne in seguito stornata dai bilanci comunali, anche a causa del trasferimento della gestione delle acque all'Acea. Sta di fatto però che né quest'ultima, né l'amministrazione comunale hanno effettuato gli interventi necessari e alcune zone continuano ad essere soggette a continui allagamenti». Cosa che ad esempio accade spesso anche in prossimità della rotatoria sulla via Salaria. Cresce dunque la preoccupazione di chi in quella zona ci lavora tutti i giorni.

«Anche alla luce degli ultimi disastri causati in varie parti d'Italia dall'esondazione di fiumi e torrenti - conclude Del Broccolo - e dai continui allagamenti che si verificano sulla via Salaria, l'amministrazione comunale deve porre l'attenzione alla precaria situazione del sistema idraulico dell'area. Anche altri interventi necessari non sono stati più attuati, come ad esempio l'installazione del gruppo elettrogeno di emergenza di servizio all'impianto di sollevamento. E manca il tratto di fognatura da via Pacinotti al depuratore Semblera. Sono stati inoltre ostruiti i fossi che permettevano il deflusso delle acque bianche verso il Tevere, probabilmente a causa dei lavori per la realizzazione della futura variante Salaria. Inoltre per il terzo anno consecutivo il fiume è arrivato ai livelli di guardia e a rischio esondazione. Chiediamo quindi che venga indetta una conferenza di servizi e ci mettiamo a disposizione per contribuire alla risoluzione delle problematiche».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giunta provinciale ha deliberato l'istituzione, del Comitato provinciale Protezione Civile c...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

La Giunta provinciale ha deliberato l'istituzione, del Comitato provinciale Protezione Civile che sarà presieduto dal presidente della Provincia e composto da rappresentanti di Prefettura, Corpo Forestale, Carabinieri, Questura, Guardia di Finanza, Polizia provinciale, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, un rappresentante per ogni Consorzio di bonifica e per ogni Comunità montana, Ardis, Arpa, Regione Lazio, i dirigenti della Provincia dei settori Ambiente; Agricoltura; Viabilità; il presidio territoriale del Comune di Frosinone, Asl, Cai provinciale, un rappresentante degli Ordini di Ingegneri, Architetti, Geologi, Agronomi.

Una brutta avventura per fortuna senza alcuna conseguenza grave, quella toccata ieri pomeriggio a se...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

Una brutta avventura per fortuna senza alcuna conseguenza grave, quella toccata ieri pomeriggio a sei escursionisti che si sono persi lungo il tragitto che si snodava da Filettino a Monte Ceraso. E che solo in serata sono riusciti ad arrivare a destinazione, dopo aver chiesto l'aiuto dei carabinieri di Alatri e della protezione civile. I cinque erano partiti nella mattinata da Filettino per una normale escursione con le "ciaspole": ovvero le tipiche racchette da camminata sulla neve, indispensabili per camminare in montagna quando i centimetri di neve diventano parecchi. Il programma prevedeva come detto la partenza da Filettino e l'arrivo nel pomeriggio al rifugio di Monte Ceraso. Solo che qualcosa non è andato per il verso giusto ed i sei si sono persi, senza più riuscire a trovare il, sentiero per arrivare alla meta. Per fortuna con sé avevano tutti i telefoni cellulari. Che sono serviti per chiedere immediatamente soccorso ai carabinieri ed alla protezione civile di Alatri. Gli uomini della protezione ed i militari sono a quel punto entrati subito in azione, rintracciando gli escursionisti e aiutandoli a ritrovare il sentiero per arrivare a Monte Ceraso. In serata quindi i sei giovani, malgrado lo spavento, sono riusciti alla fine ad arrivare all'agognato rifugio.

Pa.Car.

RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia ha chiesto alla Regione più fondi e lo stato di calamità naturale per i danni...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

La Provincia ha chiesto alla Regione più fondi e lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal maltempo nel Fermano, soprattutto in relazione alle mareggiate. La richiesta, dunque, è stata fatta in riferimento ai disagi e ai danni a diverse strutture quali campeggi, chalet, ed altre infrastrutture alla viabilità e alle attività commerciali e turistiche provocati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni scorsi. Per questo il presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti, e l'assessore alla Protezione Civile, Adolfo Marinangeli, hanno inviato al presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, ed al Direttore del Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile, Roberto Oreficini Rosi, una richiesta di destinazione di risorse regionali specifiche e di valutazione dell'opportunità di attivare la procedura per la richiesta dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. «In particolare le forti mareggiate che hanno colpito il litorale - hanno evidenziato Cesetti e Marinangeli - hanno provocato ingenti danni alle spiagge, causando notevoli erosioni della costa fino a lambire alcuni tratti delle scarpate in terra della linea ferroviaria, danneggiato opere di urbanizzazione del litorale, erodendo zone antistanti le concessioni demaniali esistenti e creando notevoli disagi alla percorribilità del lungomare. In alcuni casi le onde si sono spinte fino a ridosso dei marciapiedi e di abitazioni private. Da un primo esame, anche sulla base delle numerose segnalazioni pervenute da comuni e privati, poiché tale situazione desta preoccupazione, si chiede di intervenire tempestivamente al fine di far fronte a questa situazione di criticità che non può essere affrontata con modesti impegni finanziari». Ieri pomeriggio lo staff provinciale guidato dal presidente ha effettuato un ulteriore sopralluogo in diversi luoghi del territorio provinciale. Da una prima valutazione fatta dai tecnici dell'assessorato di Marinangeli i danni ammonterebbero a circa 2 milioni di euro. Le zone costiere più colpite sono quelle che vanno da Lido Tre Archi a Porto Sant'Elpidio. Le strutture, infatti, soprattutto quelle adibite al turismo, hanno subito ingenti danni rendendo problematica per molti la stagione "primaverile" e quella estiva. Diversi chalet che erano stati appena riadattati dovranno essere rimessi a posto dopo le ulteriori mareggiate con un costo non indifferente per gli operatori turistici.

Di.Mar.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FERMO La Provincia ha chiesto alla Regione più fondi e lo stato di calamità naturale per ...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

FERMO La Provincia ha chiesto alla Regione più fondi e lo stato di calamità naturale per i danni provocati dal maltempo nel Fermano soprattutto in relazione alle mareggiate. La richiesta, dunque, è stata fatta in riferimento ai disagi e ai danni a diverse strutture quali campeggi, chalet, ed altre infrastrutture alla viabilità e alle attività commerciali e turistiche provocati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni scorsi.

Marilungo a pag. 36

ANCONA - Riparto dei fondi 2011 tra gli enti locali, proroga al 31 dicembre 2011 dei contributi per ...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

ANCONA - Riparto dei fondi 2011 tra gli enti locali, proroga al 31 dicembre 2011 dei contributi per l'autonoma sistemazione, rispetto dei termini per la conclusione dei lavori di ricostruzione. Sono i tre provvedimenti post terremoto che la giunta regionale ha adottato in vista degli adempimenti amministrativi del prossimo anno, sentita la Commissione Anci Marche che segue la gestione del sisma. «Con le delibere approvate - commenta l'assessore alla ricostruzione, Luigi Viventi - vengono assegnati i fondi disponibili e chiariti alcuni adempimenti che consentono di recuperare le somme non utilizzare, per destinarle a progetti senza copertura finanziaria».

Un primo atto disciplina il riparto delle risorse 2011 destinate ai Comuni e alle Province per il funzionamento degli uffici che seguono il post terremoto. Sulla base delle assegnazioni precedenti, la Regione prevede di distribuire un milione e 240 mila euro, provenienti dalle leggi finanziarie nazionali. Una seconda deliberazione proroga alla fine del prossimo anno i contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari che devono completare i lavori di ricostruzione o di riparazione delle proprie abitazioni danneggiate. La terza delibera prevede il recupero delle somme non ancora utilizzate per il ripristino degli immobili privati, delle opere pubbliche e dei beni culturali, che verranno riprogrammate dalla Regione e destinate ad altri interventi.

Alluvione, passata l'emergenza affiorano i problemi ma non chi dovrebbe affrontarli e p...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

di ALESSANDRA LANCIA

Alluvione, passata l'emergenza affiorano i problemi ma non chi dovrebbe affrontarli e provare a risolverli. Ieri a farsi sentire sono stati una cinquantina di residenti a Basso Cottano, località a due passi dall'aeroporto che il 2 dicembre si è trovata nella "traiettoria" della piena in arrivo da Chiesa Nuova e Prato Lungo. «Molti sono stati i danni per le nostre abitazioni e proprietà, diverse le responsabilità», scrivono i firmatari di una petizione indirizzata a sindaco e presidente del consiglio comunale e "raccolta" dai consiglieri dell'Idv Gian Piero Marroni e Giorgio Cavalli. «La situazione critica è stata scatenata certamente da una non corretta gestione dei laghi Salto e Turano - scrivono ancora da Basso Cottano - ma anche da una cattiva manutenzione e cura dei canali secondari che ricadono nella nostra area. Chiediamo al Comune di individuare le responsabilità e le competenze circa la gestione dei canali per evitare che si ripetano ancora fatti come quelli del 2 dicembre». Marroni e Cavalli, nella loro interrogazione allargano il campo dalla comunque essenziale manutenzione dei canali secondari al dilagare dell'attività edilizia anche in zone a rischio esondazione. «L'emergenza dei primi di dicembre ha senz'altro diverse cause e altrettanti responsabili - premette Marroni, ieri mattina a Basso Cottano - a noi interessa focalizzare l'attenzione su quello che può e deve fare il Comune. Innanzitutto chiarezza sulle competenze sui canali riguardo a manutenzione e pulizia: spettano al Consorzio? E allora il Comune lo obblighi a farle, visto che anche qui ci sono utenti della Bonifica che pagano le bollette ma se i canali non fanno il loro lavoro sono danni sicuri per tutti». Poi il problema urbanistico: «Negli ultimi nella piana è stato un continuo rilasciare di permessi a costruire, lottizzazioni, sanatorie anche per manufatti realizzati in piena fascia di esondazione. Questo significa andare incontro a rischi certi, per l'incolumità delle persone e l'integrità delle cose». Sulla necessità di mettere mano al Piano di assetto idrogeologico (Pai) confrontandolo con il censimento degli immobili esistenti in fascia di esondazione si è più volte espresso anche l'assessore comunale all'Ambiente e Protezione Civile Antonio Boncompagni, da ultimo nel consiglio comunale del 14. Ma il rischio è che passata la piena si resti a secco di risultati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge per il sisma Firme a Rieti Iniziata anche a Rieti la raccolta...**Mercoledì 29 Dicembre 2010**

Chiudi

Legge per il sisma

Firme a Rieti

Iniziata anche a Rieti la raccolta firme per la proposta di legge a iniziativa popolare “Terremoto dell'Aquila - Legge di solidarietà nazionale per i territori colpiti da disastri naturali”. Alla raccolta di firme (ne sono necessarie 50mila) aderiscono a Rieti il circolo del Pd, Sinistra ecologia e libertà, Cittadinanzattiva Rieti e Sabina Radicale, cui rivolgersi per ulteriori adesioni.

MARSCIANO - Visita oggi Marsciano e le famiglie colpite dal sisma il nuovo capo della Protezione civ...

Mercoledì 29 Dicembre 2010

Chiudi

MARSCIANO - Visita oggi Marsciano e le famiglie colpite dal sisma il nuovo capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. Accolto dal sindaco Alfio Todini e dalla giunta comunale Gabrielli visiterà le frazioni terremotate di Spina, alle ore 11, di San Biagio della Valle alle ore 12.30. Sarà l'occasione per fare il punto sugli interventi necessari per il recupero degli edifici e per il sostegno alla popolazione. Successivamente, alle 14.30 alla sede della Pro loco, è in programma un incontro di Gabrielli con i componenti del Consiglio comunale e le delegazioni dei cittadini e delle associazioni del territorio.

Sono 150 le associazioni sociali e sportive ternane che ringraziano il ministro Tremonti, ti...

Mercoledì 29 Dicembre 2010

Chiudi

di RICCARDO MARCELLI

Sono 150 le associazioni sociali e sportive ternane che ringraziano il ministro Tremonti, tirando pure un sospiro di sollievo. Grazie al decreto legge Milleproroghe, sarà di 400 milioni di euro lo stanziamento a favore del cinque per mille, contro i 100 iniziali previsti dal Patto di stabilità. Sarà quindi ancora possibile destinare il cinque per mille delle imposte a associazioni di volontariato e non lucrative di utilità sociale, associazioni e fondazioni di promozione sociale, enti di ricerca scientifica, universitaria e sanitaria e associazioni sportive dilettantistiche. Che, appunto, solo nella provincia di Terni, ammontano a ben 150.

La parte del leone la fa, manco a dirlo, Terni, con 78. Orvieto segue con 18, Narni con 9. Poi 7 ad Amelia, 5 a San Venanzo, 4 a Fabro e San Gemini, 3 ad Acquasparta, Arrone e Stroncone. Per conoscerle basta cliccare sul motore di ricerca del sito delle Agenzie delle Entrate. Ce ne è per tutti i gusti e, curiosando, si può trovare anche quella del vicino della porta accanto.

Ma di cosa si occupano? Lo spazio è piuttosto ampio. Per esempio ad Amelia spiccano la Comunità Incontro e la Casa del Sole, ma anche gli Amici del Rio Grande. Ad Arrone c'è l'associazione che promuove la nascita in casa, mentre a Calvi dell'Umbria Fra' Elia attira sia la Fondazione che la congregazione degli Apostoli di Dio.

A Montecastrilli il 5 per mille può essere destinato all'Associazione libera amici dei bambini del Centro recupero di Santa Clara Goiere Paraná Brasile. A Narni oltre alla Fondazione Giuseppe De Santis, spicca il Gruppo cinofilo soccorso le Orme di Askan che si occupa principalmente di addestrare unità cinofile per la ricerca di persone disperse in superficie e la ricerca di persone sepolte sotto le macerie.

Ad Orvieto, invece, funziona l'Opera del Duomo e soprattutto la Protezione civile, una delle più attive del Centro Italia. A San Gemini, invece, c'è un'organizzazione che pensa alla valorizzazione del patrimonio storico del borgo medievale, ma anche al Perù, mentre San Venanzo fa il pieno con attività a sfondo religiose.

E a Terni? Ci sono nomi conosciuti come l'Actl, l'Aidas, la Fondazione aiutiamoli a vivere, l'Archi, l'Associazione per un sorriso Monica de Carlo, Myricae, ma ne spiccano altre sicuramente curiose. Come l'associazione sportiva dilettantistica curioso Georges che si occupa di organizzare corsi di ginnastica culturale in spazi messi gentilmente ad offerta o quella culturale Amici Miei che fa capo a Fumetterni che promuove progetti pure nelle scuole. C'è Pro Natura e l'associazione delle Guardie ambientali di Pro Natura. In strada di Recentino, invece, ha sede l'Ambulaife, acronimo di ambulanza leader assistenza intervento formazione emergenza. È un'associazione di volontariato partorita dalla volontà di Luigi Eresia, autista soccorritore da 25 anni, autista del 118 di Terni ed ora autista dell'Ospedale Santa Maria di Terni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il crollo della cosiddetta casa dei gladiatori (schola armaturarum) a Pompei ha suscitato part...

Mercoledì 29 Dicembre 2010

Chiudi

«Il crollo della cosiddetta casa dei gladiatori (schola armaturarum) a Pompei ha suscitato particolare emozione e preoccupazione nella nostra facoltà. Soprattutto perché quella città è stata ed è oggetto di attenzione e indagini dei docenti ed allievi (dottorandi, laureati, studenti) del settore archeologico con l'impiego delle attrezzature del laboratorio grafico e fotografico della facoltà».

Così Piero Alfredo Gianfrotta, docente di Topografia antica, che da un lato spiega gli interventi eseguiti («rilievo topografico e di dettaglio, cioè analisi e documentazione muro per muro, centimetro per centimetro, dalle fondamenta agli alzati, e in elaborazioni grafiche e fotografiche della domus Cornelia»), dall'altro punta il dito contro «il prevedibile crollo che ha assunto il sapore di una scandalosa sconfitta per chi crede nei valori della cultura e nella sua utilità, anche pratica, e si adopera per conservarli e trasmetterli alle generazioni future».

Come salvare Pompei? «E' ormai chiaro a tutti che non servono progetti speciali e commissari straordinari (con le procedure "speciali" della Protezione civile), quanto il ripristino dell'ordinaria manutenzione e di un'efficiente gestione. Non servono gli annunci e gli effetti speciali delle solite società che, forti di aderenze trasversali e sottogovernative, renano i denari pubblici a scapito degli interventi ordinari. Vanno piuttosto risarciti i ruoli mancanti (archeologi, tecnici, restauratori, operai e custodi), cercando, doverosamente, di spezzare continuità dinastiche e clientelismi che probabilmente intersecano le radici con degenerazioni malavitose. Nella ripresa di serio impegno – conclude il docente di Beni culturali - la nostra università può fare la sua parte con competenze, professionalità ed anche attrezzature, con i suoi archeologi e non solo con essi; vi sono anche competenze per la diagnostica e il restauro. Ricordo, a questo proposito, che si intervenne per gli affreschi di Assisi crollati col terremoto del 1997».

C.M.P.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità, un milione per i lavori

BIBBIENA / CASENTINO pag. 12

Arrivano i finanziamenti per sistemare anche la frana di Quota

POPPI DA ANNI LA FRAZIONE E' SOTTOPOSTA AL MOVIMENTO FRANOSO

INTERVENTI Una ruspa cerca di spostare la terra e i massi scivolati sulla sede stradale

di GIUSEPPE VALERI TRA LE TANTE BRUTTE notizie legate ai bilanci comunali ridotti ormai al lumicino per mancanza di risorse finanziarie eccone una buona che giunge proprio in fine anno e che interessa una delle più belle e storiche frazioni del Comune di Poppi, Quota, ultimo avamposto abitato del Pratomagno sul versante che guarda il l'alta valle dell'Arno. Da anni è in atto un lento ma preoccupante scivolamento a valle di gran parte dell'area sulla quale insiste l'abitato, una delle frazioni più importanti che specialmente in estate torna al suo antico splendore e vitalità con tanta gente che giunge fin qui per trascorrere le vacanze, fuori dal caos cittadino e in mezzo al verde che caratterizza tutto il circondario. LA BUONA notizia è legata ad un finanziamento di oltre 1 milioni e mezzo di euro, per la precisione 1.530.352 euro che serviranno al Comune di Poppi proprio per sistemare la frana a valle di Quota e mettere in sicurezza l'intero abitato; il tutto come si legge in un apposito decreto ministeriale sui fondi annuali che lo Stato riserva agli enti locali prelevandoli dalle entrate dell'8 per mille dell'Irpef. Denaro fresco che giunge nelle casse del Comune di Poppi dopo 15 anni di attesa, tanti quante sono state le richieste che ogni anno il Comune di Poppi ripeteva a Roma, più volte messe anche in graduatoria, ma mai giunte alla fase di decreto erogazione fondi, così come è avvenuto questa volta. SODDISFAZIONE da parte della Giunta Comunale poppese per la soluzione di una problematica legata ad un movimento franoso di grandi dimensioni e che da anni preoccupa gli abitanti di Quota. L'assegnazione statale non copre per intero le spese del progetto a suo tempo elaborato dai tecnici incaricati dal Comune di Poppi "ma con il cofinanziamento da parte di altri enti istituzionali ci hanno spiegato in Comune non dovrebbero esserci difficoltà a completare quest'opera tanto attesa e importante per la messa in sicurezza dell'intero paese. OLTRE al Comune di Poppi, anche Subbiano ha beneficiato dei fondi statali sull'8 per mille dell'Irpef con uno stanziamento di 234 mila euro occorrenti al restauro dell'antica torre del Castello e un terzo finanziamento giungerà anche nella casse del comune capoluogo di Arezzo. Image: 20101230/foto/1535.jpg

Frana la strada lungo l'argine Due famiglie quasi isolate

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 10

PONSACCO

PONSACCO LE PIOGGE, la neve della scorsa settimana e il ghiaccio sono ancora causa di frane e smottamenti. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Cascina sono stati chiamati lungo l'argine dell'Era, a Ponsacco, per il cedimento di una ventina di metri di una strada bianca che corre lungo il torrente e che porta a due abitazioni. La situazione è sotto controllo e monitorata in continuo dalla Protezione civile della Valdera. Per il momento non è stato necessario chiudere la strada. E' stato segnalato il tratto interessato dal cedimento. Le famiglie che abitano nelle due case alle quali si accede dalla via possono percorrere senza problemi la strada. Certo è che la situazione, a causa delle piogge che da un paio di mesi non danno tregua, si fa sempre più preoccupante e ora frane e smottamenti si registrano quasi quotidianamente.

Presto le aree di attesa per le emergenze

VALDARNO pag. 24

FIGLINE

OCCHIO alle paline: il centro intercomunale di Protezione Civile ha individuato a Figline le nuove aree di attesa, dove la cittadinanza deve spostarsi in caso di emergenza di protezione civile deliberata dal sindaco. Si vedono già i luoghi di raccolta per i cittadini, ma per il quadro dettagliato bisogna consultare la rete civica comunale. «Nei prossimi giorni ha detto l'assessore Gino Calvani saranno affissi manifesti nei principali luoghi di ritrovo».

Frana di Tavarnuzze, il sindaco contro la Provincia

FIRENZE METROPOLI pag. 21

IMPRUNETA BENEFORTI: «E' INAMMISSIBILE NON AVER AVUTO INFORMAZIONI CERTE PER DUE GIORNI»

E' POLEMICA accesa fra il sindaco Ida Beneforti e la Provincia. Motivo, la frana che a Natale dice «è stata individuata e transennata in un primo momento dalla Polizia municipale sulla provinciale per Tavarnuzze e che agli occhi dei tecnici era parsa subito preoccupante». In ordine a ciò la Beneforti, già da due giorni avrebbe cercato di avere informazioni sulla natura della stessa, senza ottenerle se non solo ieri e in modo alquanto anormale, ovvero «quando sottolinea sono apparsi cartelli di divieto di transito per i mezzi pesanti, quindi anche quelli del servizio pubblico Cap, senza che sia arrivata nessuna comunicazione al riguardo né la relativa ordinanza». Da qui il suo sfogo: «E' inammissibile che un sindaco debba conoscere le problematiche del suo territorio per caso senza esser riuscito ad avere notizie certe né da Global Service né dalla Provincia». Confermando così il suo giudizio negativo su Global Service, «già evidenziato anche durante la nevicata dei giorni scorsi», al primo cittadino non è restato che telefonare direttamente all'assessore provinciale competente sia per avere informazioni adeguate che per manifestare «il proprio disagio di fronte ad una gestione del problema così confusa». Problema reale, visto che lo smottamento si è esteso a tutta la sede stradale tanto da richiedere il transito a senso unico alternato, ma che solo ieri mattina si è materializzato con l'ordinanza della Provincia che lo limita peraltro solo ai mezzi fino a 35 quintali. E' stato quindi il sindaco a dovere avvertire la Cap, che si è subito attivata per trasferire il servizio sull'altra provinciale, quella per Pozzolatico, istituendo una navetta o servizio alternativo per gli utenti di Bagnolo. Ergo: «Con una maggiore collaborazione, la soluzione sarebbe stata più funzionale e adeguata». Leandro Giani

Frane, un dramma

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 4

La Cisa riapre a senso unico ma restano i pericoli

UNA TAVOLA rotonda per l'emergenza. C'erano proprio tutti ieri pomeriggio ad Aulla nella sede della Comunità Montana: rappresentanti di Regione e Provincia, Anas, Genio civile, Protezione civile, nonché i sindaci di Aulla e Podenzana, i comuni più colpiti dal disastro. Tutti riuniti per fare il punto della situazione sui gravi danni che la Lunigiana ha subito la settimana scorsa a causa di un violento nubifragio. Danni che ancora oggi continuano ad arrecare disagi: strade interrotte, borghi minacciati dalle frane, decine di evacuati e isolati. «Domani aprirà la strada statale ha esordito il vice presidente della Provincia Fabrizio Magnani a fine riunione Per il momento a senso unico alternato, non possiamo fare altrimenti. Il nostro dispiacere è che la frana sovrastante non è ancora stata sistemata del tutto, ci vorrà del tempo. Sarà costantemente monitorata per evitare altri smottamenti. Se dovesse piovere ancora però la strada sarebbero di nuovo a rischio. Le risorse a disposizione sono scarse, i due Comuni di Aulla e Podenzana dovranno fare una verifica delle somme urgenze e mettere in cima alla classifica gli interventi più importanti». «La situazione della Lunigiana è drammatica ha detto poi Maria Sargentini, responsabile della Protezione civile regionale . Abbiamo effettuato diversi sopralluoghi per verificare l'eventuale presenza di nuove criticità o il peggioramento di quelle già esistenti provocate dagli ultimi eventi atmosferici. Gli interventi più importanti saranno quelli rivolti agli evacuati, agli isolati o all'interruzione della viabilità. Valuteremo assieme ai sindaci coinvolti la gravità dei danni. Le risorse della Regione purtroppo sono limitate, bisogna cercare di ordinare gli interventi in base alla gravità, utilizzando quel poco che c'è. Ci incontreremo di nuovo tutti il prossimo 17 gennaio a Massa, e scenderemo nel dettaglio della questione». Enormi i danni che si contano in Lunigiana, molti concentrati sulla Statale 62: l'Anas sta lavorando dal chilometro 9 al 14 della Cisa. Preoccupato ma deciso è apparso dopo l'assemblea il sindaco di Podenzana, Riccardo Varese. «La situazione del mio comune è disastrosa ha confessato da un monitoraggio dettagliato abbiamo trovato danni per oltre 400mila euro. E solo per le somme urgenze. Ci saranno altrettanti soldi da spendere per interventi di minor rilievo. Frane sottostrada, canali e tubature interrotte sono solo alcuni dei danni provocati dal maltempo. Non ho intenzione di lasciare il mio territorio così martoriato. Prepareremo le schede di resoconti ma gli interventi sono necessari. In qualche modo li farò». Più preoccupato ancora il sindaco di Aulla, Roberto Simoncini. «I danni che ha subito il mio comune sono ingenti, stiamo parlando di oltre nove milioni di euro dal dicembre scorso. Il Comune non ha risorse, la Regione ha messo a disposizione solo otto milioni di euro, per tutti. Come faremo? chiede Spero almeno nell'intervento del Governo. Abbiamo più o meno novanta persone tra sfollati e isolati. Dopo i sopralluoghi cercheremo di fare almeno gli interventi minimi per non arrecare troppi disagi. Se non riceveremo gli aiuti, non escludo anche di fare gesti eclatanti assieme agli altri sindaci lunigianesi». Per i pendolari si sta muovendo anche la Regione Liguria, lavorando ad una convenzione con Toscana, Salt, Anas e Provincia della Spezia per agevolare i cittadini costretti ad utilizzare l'Autocisa per la chiusura della statale della Cisa tra Caprigliola e Aulla. Una convenzione, spiega l'assessore ligure alle infrastrutture Raffaella Paita, che dovrà essere supportata da una disposizione nei provvedimenti della Protezione Civile. Dovrebbe prevedere una forma di rimborso per i pendolari dietro presentazione della debita documentazione del transito avvenuto. Nei prossimi giorni saranno comunicati i dettagli amministrativi e tecnici per la richiesta delle agevolazioni. Monica Leoncini Image: 20101230/foto/4677.jpg

UNA TAVOLA rotonda per l'emergenza. C'erano proprio tutti ieri pomeriggio...

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 5

SUMMIT La tavola rotonda ieri ad Aulla per affrontare il disastro provocato dal maltempo. Il sindaco di Aulla e il vice presidente della Provincia con le carte dell'emergenza

UNA TAVOLA rotonda per l'emergenza. C'erano proprio tutti ieri pomeriggio ad Aulla nella sede della Comunità Montana: rappresentanti di Regione e Provincia, Anas, Genio civile, Protezione civile, nonché i sindaci di Aulla e Podenzana, i comuni più colpiti dal disastro. Tutti riuniti per fare il punto della situazione sui gravi danni che la Lunigiana ha subito la settimana scorsa a causa di un violento nubifragio. Danni che ancora oggi continuano ad arrecare disagi: strade interrotte, borghi minacciati dalle frane, decine di evacuati e isolati. «Domani aprirà la strada statale ha esordito il vice presidente della Provincia Fabrizio Magnani a fine riunione Per il momento a senso unico alternato, non possiamo fare altrimenti. Il nostro dispiacere è che la frana sovrastante non è ancora stata sistemata del tutto, ci vorrà del tempo. Sarà costantemente monitorata per evitare altri smottamenti. Se dovesse piovere ancora però la strada sarebbero di nuovo a rischio. Le risorse a disposizione sono scarse, i due Comuni di Aulla e Podenzana dovranno fare una verifica delle somme urgenze e mettere in cima alla classifica gli interventi più importanti». «La situazione della Lunigiana è drammatica ha detto poi Maria Sargentini, responsabile della Protezione civile regionale . Abbiamo effettuato diversi sopralluoghi per verificare l'eventuale presenza di nuove criticità o il peggioramento di quelle già esistenti provocate dagli ultimi eventi atmosferici. Gli interventi più importanti saranno quelli rivolti agli evacuati, agli isolati o all'interruzione della viabilità. Valuteremo assieme ai sindaci coinvolti la gravità dei danni. Le risorse della Regione purtroppo sono limitate, bisogna cercare di ordinare gli interventi in base alla gravità, utilizzando quel poco che c'è. Ci incontreremo di nuovo tutti il prossimo 17 gennaio a Massa, e scenderemo nel dettaglio della questione». Enormi i danni che si contano in Lunigiana, molti concentrati sulla Statale 62: l'Anas sta lavorando dal chilometro 9 al 14 della Cisa. Preoccupato ma deciso è apparso dopo l'assemblea il sindaco di Podenzana, Riccardo Varese. «La situazione del mio comune è disastrosa ha confessato da un monitoraggio dettagliato abbiamo trovato danni per oltre 400mila euro. E solo per le somme urgenze. Ci saranno altrettanti soldi da spendere per interventi di minor rilievo. Frane sottostrada, canali e tubature interrotte sono solo alcuni dei danni provocati dal maltempo. Non ho intenzione di lasciare il mio territorio così martoriato. Prepareremo le schede di resoconti ma gli interventi sono necessari. In qualche modo li farò». Più preoccupato ancora il sindaco di Aulla, Roberto Simoncini. «I danni che ha subito il mio comune sono ingenti, stiamo parlando di oltre nove milioni di euro dal dicembre scorso. Il Comune non ha risorse, la Regione ha messo a disposizione solo otto milioni di euro, per tutti. Come faremo? chiede Spero almeno nell'intervento del Governo. Abbiamo più o meno novanta persone tra sfollati e isolati. Dopo i sopralluoghi cercheremo di fare almeno gli interventi minimi per non arrecare troppi disagi. Se non riceveremo gli aiuti, non escludo anche di fare gesti eclatanti assieme agli altri sindaci lunigianesi». Per i pendolari si sta muovendo anche la Regione Liguria, lavorando ad una convenzione con Toscana, Salt, Anas e Provincia della Spezia per agevolare i cittadini costretti ad utilizzare l'Autocisa per la chiusura della statale della Cisa tra Caprigliola e Aulla. Una convenzione, spiega l'assessore ligure alle infrastrutture Raffaella Paita, che dovrà essere supportata da una disposizione nei provvedimenti della Protezione Civile. Dovrebbe prevedere una forma di rimborso per i pendolari dietro presentazione della debita documentazione del transito avvenuto. Nei prossimi giorni saranno comunicati i dettagli amministrativi e tecnici per la richiesta delle agevolazioni. Monica Leoncini

Abitazione minacciata da una frana: evacuate tre famiglie

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 7

VAL GRAVEGLIA INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO E CARABINIERI. IL SINDACO DI RICCO' HA DICHIARATO INAGIBILE L'EDIFICIO

PERICOLO Sono giorni di gran lavoro per i vigili del fuoco

L'ALLARME frane, già abbastanza diffuso in provincia, ha colpito anche la Val Graveglia, nel territorio comunale di Riccò del Golfo. Da martedì sera tre famiglie che abitano nello stesso edificio, per un totale di sei persone, hanno dovuto abbandonare la loro casa a causa di una frana. L'abitazione, che si trova molto a ridosso della collina, è infatti minacciata dal movimento franoso, che si è già abbattuto nelle vicinanze, provocato dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi.

L'allarme è scattato poco prima delle 16 e sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Riccò del Golfo. Hanno dovuto lasciare la loro casa una donna di 82 anni che vive da sola, una famiglia di tre persone composta da padre, madre e figlio di 24 anni e una coppia di pensionati. Tutti hanno trovato alloggio da parenti che abitano alla Spezia. Il sindaco di Riccò del Golfo, Carlo Mazza, è stato costretto a dichiarare inagibile l'edificio e alle 19 si è proceduto all'evacuazione. Oggi è intervenuto il geologo che ha analizzato il movimento franoso e ha comunicato quali sono i lavori da effettuare subito per consentire alle tre famiglie della Val Graveglia di poter rientrare a casa.

Sicuramente, però, ci vorrà del tempo per la messa in sicurezza. UN'ALTRA frana ha provocato disagi in Alta Val di Vara sulla strada tra Zignago e Sesta Godano, dopo il paese di Scogna. Il movimento franoso, per fortuna, non ha provocato feriti. A dare l'allarme, poco dopo le 6, è stata una donna. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Sesta Godano. Image: 20101230/foto/7543.jpg

I Comuni aprono gli uffici per ricevere le richieste di risarcimento dei danni

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 4

VAL DI MAGRA

ECONOMIA Materiale e attrezzature danneggiate dal fango all'azienda «Sigma» di Ponzano Madonnetta

IL BORGO è aperto ma soltanto a fasce orarie ben precise. Da Falcinello si esce e si torna soltanto al mattino presto oppure la sera sempre sotto il controllo degli agenti della polizia municipale, tecnici del Comune di Sarzana. La frana che dalla scorsa settimana ha parzialmente isolato la frazione collinare sarzanese è controllata e arginata in attesa degli interventi di ripristino ancora da valutare ma per precauzione la strada di accesso è ancora chiusa al normale transito. Per creare il minor disagio ai residenti il sindaco Massimo Caleo ha emesso l'ordinanza che consente il transito, alle sole autovetture quindi nessun mezzo pesante neppure gli autobus di linea, per due ore soltanto nel corso della giornata sempre però sotto controllo degli agenti di polizia municipale ed un geologo che fa parte dello staff tecnico incaricato di verificare l'evolversi del movimento franoso. E la situazione non sembra avere tempi certi di soluzione anche perché il terreno è ancora instabile e le infiltrazioni d'acqua potrebbero provocare nuovi pericolosi cedimenti. Oltre alla circolazione stradale, seppur parziale, è stato predisposto un servizio medico garantito dalla Pubblica Assistenza di Sarzana. Per tutta la giornata infatti nella frazione di Falcinello staziona un mezzo di soccorso con a bordo un volontario pronto ad ogni evenienza. A Ponzano, nel Comune di Santo Stefano altro territorio che ha pagato a caro prezzo il maltempo, invece da ieri è stata riaperta via Gramsci, la traversa di via Cisa che collega il piano al borgo collinare. Una grossa frana aveva interrotto il collegamento con il paese dirottando i residenti su via Cerretti. Da ieri, dopo giorni di lavoro da parte delle squadre comunali agevolate nella rimozione di tronchi e detriti da alcune ruspe di privati noleggiate dal Comune, anche l'accesso principale è stato ripristinato. Anche se con alcune precauzioni: il transito infatti sarà soltanto a senso unico alternato disciplinato da un impianto semaforico. Anche il Comune di Santo Stefano ha aperto l'ufficio per consegnare le richieste di risarcimento danni subiti dal maltempo. I privati e aziende potranno rivolgersi in municipio oppure al comando di polizia municipale e ritirare il modulo da inviare alla Regione Liguria sperando di ottenere finanziamenti stanziati proprio per far fronte al disagio provocato dagli eventi atmosferici eccezionali della scorsa settimana. I moduli possono essere scaricati anche da internet utilizzando i siti della Regione Liguria o del Comune. Gli interessati possono inoltrare domanda di contributo da oggi, giovedì, dalle 9 alle 12.00 sino al prossimo 12 gennaio 2011. Per ulteriori informazioni contattare: il Comune di Santo Stefano di Magra, ufficio attività produttive al numero di telefono 0187/699338 oppure all'ufficio edilizia privata ai numeri 0187/697130 - 697142. Stessa procedura è stata adottata dal Comune di Ameglia dove è in corso una serie di sopralluoghi da parte di geologi, protezione civile ed un ingegnere idraulico. Ieri nella quotidiana ricognizione del territorio i tecnici comunali hanno scoperto altre due frane nella zona del «Boccabello», un sentiero che collega il paese di Ameglia alla zona del Cafaggio. Per richiedere i risarcimenti dei danni occorre presentare, sempre entro il 12 gennaio prossimo, la documentazione agli uffici municipali. Per informazioni rivolgersi ai numeri 0187-60921; 609270-71. Massimo Merluzzi Image: 20101230/foto/4673.jpg

A Podenzana ora i ristoratori ringraziano Comune e volontari

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 5

«Ringraziamo la giunta, che si è assunta responsabilità che altri hanno preferito scansare, i dipendenti comunali e i volontari della Protezione civile per il loro intervento e tutte quelle persone che con il loro contributo hanno permesso una gestione esemplare dell'emergenza». A dire grazie è Matteo Podenzana, presidente dell'Associazione Ristoratori Panigaccio di Podenzana, che dopo essersi augurato che «tutto questo possa essere di esempio», ricorda che «non siamo noi a dover fare le valutazioni politiche, noi abbiamo il compito di lavorare nel miglior modo possibile, rappresentare un prodotto e la sua gente. Ma per fare ciò è indispensabile coesione e Podenzana ha mostrato di cosa sia capace: solidarietà e collaborazione».

«Campi abbandonati e ordinanze non rispettate»

PRIMO PIANO MALTEMPO pag. 5

PODENZANA GLI AMMINISTRATORI CERCANO DI CAPIRE LE CAUSE DEL DISASTRO

LAVORO L'assessore Claudio Baldassini e una frana sulla strada comunale

«LO VEDE quell'uliveto? E' curato e malgrado la pendenza, le frane sono state minime. Dove i campi non sono più curati, le frane sono inevitabili». A parlare è Claudio Baldassini, assessore alla Protezione civile a Podenzana. Baldassini, di professione agricoltore, ha lavorato senza soste per contenere i danni causati dagli smottamenti sulle strade provinciali e comunali ma quando gli chiedi le cause del disastro, allarga le braccia. «E' piovuto ma il problema è che i campi sono abbandonati. Capita anche che i proprietari tagliano a raso tutto il bosco. E anche in questo caso se piove frana tutto». Senza dimenticare i torrenti: si sono riempiti di piante e detriti e hanno problemi a portare a valle una massa d'acqua come quella caduta il 23. Per proteggere le strade le ordinanze ci sono, ma non sono rispettate. La Provincia di Massa Carrara il 13 dicembre aveva annunciato che «il dirigente del settore lavori pubblici ha ordinato a tutti i proprietari di provvedere alla manutenzione delle siepi, delle ripe, dei canali e dei fossi. In caso di inadempienza o di urgente necessità, dal 17 gennaio 2011 i lavori saranno eseguiti dalla Provincia con spese a carico dei proprietari inadempienti, oltre alla sanzione amministrativa. Gli stessi proprietari saranno ritenuti responsabili in caso di danni provocati dalla caduta di rami e massi, franamento di terreni o allagamenti». Basterà? A.Lup. Image: 20101230/foto/4701.jpg

Un «piano neve» per fronteggiare eventuali emergenze

CRONACA LUCCA pag. 5

PROTEZIONE CIVILE

«LA PROTEZIONE Civile comunale elaborerà un nuovo piano emergenza neve più adeguato alle nuove esigenze emerse nel corso dell'ultima nevicata». L'annuncia l'assessore comunale Stefano Pierini che ieri ha preso parte alla commissione Lavori Pubblici presieduta dal consigliere Marco Martinelli, insieme ai tecnici comunali. «A Lucca sottolinea Pierini la neve è sempre stata un evento raro, addirittura in passato aveva cadenza decennale. Negli ultimi anni, invece, le nevicate si sono riproposte con una maggiore cadenza. L'amministrazione comunale, per volontà del sindaco Favilla, ha ritenuto quindi di adeguare la risposta della Protezione civile e della macchina comunale. E' chiaro che non possiamo dotarci di mezzi al pari di città del nord, dove la neve è un fatto quotidiano per tutta la durata dell'inverno, ma vogliamo migliorare la risposta organizzativa». «La commissione sottolinea il presidente Marco Martinelli si è detta soddisfatta della relazione ricevuta sulle attività di emergenza messe in atto in occasione della nevicata del 17 dicembre. I consiglieri hanno dimostrato non tanto spirito critico, ma soprattutto volontà collaborativa, apportando suggerimenti concreti che riteniamo possano essere accolti». Il nuovo piano emergenza neve tornerà in commissione non appena completato.

Due scosse di terremoto nel cuore della notte

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 20

A Pescaglia e Pieve Fosciana, ma nessun danno

FINE D'ANNO con... il terremoto. Due piccole scosse telluriche, infatti, rispettivamente con magnitudo 2.1 e 1.4 della scala Richter, sono state registrate nella notte, alle ore 3.15 e alle ore 3.46 di ieri, nella Valle del Serchio. Gli epicentri sono stati localizzati: il primo, nel territorio del Comune di Pescaglia, a circa due chilometri di distanza dal centro di Fabbriche di Vallico e a 6,5 chilometri di profondità; il secondo, quello relativo al movimento delle ore 3.46, a 6,6 chilometri di profondità, nella zona di Pieve Fosciana. Non si segnalano danni, nemmeno lievi. Pur essendo due scosse praticamente strumentali o poco più, nella zona di Borgo a Mozzano, soprattutto, ma anche in quella di Fabbriche, diverse persone hanno detto di aver avvertito distintamente il breve mini-sisma e qualcuno, addirittura, ha affermato di essere stato svegliato dal movimento delle scosse. Nessuna richiesta, però, d'intervento ai centralini dei Vigili del fuoco, sia alla caserma di Castelnuovo che a quella centrale di Lucca. QUESTI due nuovi eventi registrati ieri portano, complessivamente, nell'anno solare 2010, a sedici le scosse registrate con varie magnitudo nella nostra provincia. Quella avvertita a Pescaglia (2.1 della scala Richter) è la seconda, per intensità, fra quelle del bilancio di quest'anno nella nostra zona, tutte, fino ad ora, grazie a Dio, poco più che strumentali o prettamente registrate soltanto dai sismografi. La popolazione spesso non le ha neppure avvertite.

**«Il rischio è ancora grande Non si può dormire tranquilli» Cima (Consorzio)
parla dei danni subiti in Candia a causa dei nubifragi**

PRIMO PIANO pag. 3

SMOTTAMENTI I vigneti del Candia devastati e Aurelio Cima

MASSA NELL'ENORME fascicolo che gli uffici di Massa Carrara di Coldiretti hanno raccolto nelle giornate di lunedì e martedì e che è stato presentato al protocollo generale del Comune di Massa per la richiesta danni per le alluvioni di novembre tante le storie di paura e tristezza, tutte documentate, con materiale fotografico e video. Fra queste nella zona del Candia emerge quella dell'azienda di Aurelio Cima: circa 250 mila euro tra la tenuta "Il Pozzo" e l'azienda Cima. Secondo Aurelio Cima, presidente del Consorzio di tutela del Candia Doc, «il rischio di nuove frane è ancora altissimo. Non possiamo dormire tranquilli e il tempo non è dalla nostra parte. Servono aiuti dalla Regione e dal Governo per rimettere in sicurezza il Candia. I danni avrebbero potuto essere peggiori se sulla collina non ci fosse stata la presenza e l'opera dell'uomo e delle aziende». Le due aziende della famiglia Cima hanno pagato un prezzo altissimo: «quattro ettari di vigneti della tenuta "Il Pozzo" sono franati, danni importanti anche nella zona del Finocchio e alla Sfondarella, nel versante di Carrara. Da soli non possiamo farcela, per questo lancio il mio appello a sostenere le aziende e chi vive nel Candia». Ma aziende messe in ginocchio dall'emergenza si susseguono su tutto il territorio, come quella agricola di Pietro Attolini in via Arezzo che ha perso 50 mila stelle di Natale, 25 mila ciclamini e 8 mila primule sott'acqua, con danni per la produzione stimati intorno ai 70 mila euro. Oltre al mancato guadagno, fondamentale per la sua azienda già colpita dagli eventi del '95, Attolini ha dovuto subire la svalutazione delle piante. «Sono stato costretto racconta Attolini a svendere le stelle di Natale abbassando fino al 60% il prezzo all'ingrosso. Non ho coperto nemmeno l'investimento, la mia azienda è sull'orlo del crollo». Sono 87 in tutto le richieste di risarcimento raccolte in due giorni da Coldiretti, più della metà arrivano dal Candia, con richieste che partono da 5 mila per arrivare fino a 250 mila euro, ma dentro al fascicolo ci sono tante altre notti di paura, di abitanti della costa che hanno convissuto per giorni con l'acqua in casa. «Molte richieste spiega Emanuele Bertocchi, direttore del patronato Epaca che ha seguito le pratiche arrivano da privati cittadini e spaziano da mille a cinque mila euro per vari tipi di danno. Sono storie che raccontano il senso di impotenza, ma anche la voglia di ripartire mettendo in sicurezza il territorio: è questo l'aspetto predominante rispetto ai rimborsi che ora i cittadini chiedono». Questo primo quadro che a circa due mesi di distanza ha delineato Coldiretti provinciale serve a muovere i primi passi nella delicata partita dell'equilibrio idrogeologico del territorio, per il quale Coldiretti ha condotto una vera e propria battaglia durata quasi 2 anni, portando in Prefettura oltre 300 firme e minacciando un'azione legale collettiva contro i soggetti responsabili. Adesso i percorsi a cui i richiedenti potranno eventualmente accedere sono i risarcimenti della Protezione civile per danni di carattere strutturale alle abitazioni o ai prodotti in stoccaggio e i risarcimenti messi a disposizione dalla Regione Toscana attraverso il Fondo di solidarietà nazionale dell'agricoltura. F.S. Image:

20101230/foto/4650.jpg

«Strade subito ghiacciate Problemi anche a Santonuovo»

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 12

CONTINUANO ad arrivare messaggi riguardo i disagi causati dalla scorsa nevicata, è la volta di Cristiano Caporizzi che abita in via Forrottoli a Santonuovo, che scrive a noi ed al sindaco, Sabrina Sergio Gori. Si legge: «La inforno, qualora nessuno lo avesse ancora fatto, che la neve ha interessato anche Santonuovo, ne ha messa 20 centimetri. Nessun mezzo spalaneve o spargisale è passato nell'arco delle 36 ore da quando la neve ha cominciato a cadere, a seguire è ghiacciata la strada che ha impedito di salire a Forrottoli ad ogni autoveicolo, anche ai fuoristrada della Protezione Civile». «I ritardi accumulati spiega il sindaco sergio Gori sono in gran parte dipesi dalle previsioni meteorologiche che davano per certo l'arrivo della pioggia. Quanto agli interventi sono stati indirizzati calibrando le emergenze». Giancarlo Zampini

«Niente sale o spalaneve L'emergenza? Gestita male»

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 11

AGLIANA

«GESTIONE fallimentare dell'emergenza neve da parte dell'amministrazione comunale di Agliana» tuona il gruppo consiliare Pdl-Udc-Lega Nord. «Sono state prese misure inadeguate sostiene il centrodestra . L'amministrazione doveva allertare per tempo la protezione civile e prendere le precauzioni al fine di tamponare la situazione che si stava facendo critica già da venerdì pomeriggio. Invece per le vie di Agliana riferiscono i consiglieri Pdl-Udc-Lega Nord non si è visto nessuno, eccetto casi sporadici, a spalare neve o gettare il sale. Il sabato mattina proseguono alcuni ambulantisti hanno deciso di allestire i banchi: non c'era nessuno a dar loro una mano, né un vigile a dirigere il traffico. Bastavano un paio di trattori per impedire che la situazione degenerasse».

Allagamenti, un coro di proteste

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 12

Quarrata. Consegnato il progetto per la cassa d'espansione alla Querciola

LA RIUNIONE L'assemblea pubblica nell'auditorium della Bcc di Vignole

di GIANCARLO ZAMPINI AUDITORIUM della BCC Vignole stracolmo per l'assemblea pubblica sul rischio idrogeologico e alluvioni, organizzata dal Comitato di Olmi su iniziativa del suo coordinatore, Daniele Manetti. Presenti il vice sindaco di Pistoia, Mario Tuci, accompagnato dal tecnico Angelo Biagini; il vice sindaco di Quarrata, Marco Mazzanti; il presidente del Consorzio Ombrone, Paolo Bargellini. Fra i punti in discussione (11 in totale) la costruzione delle casse di espansione. Per quanto riguarda quelle previste nel comune di Pistoia, ha posto domande precise il consigliere di Fli Massimo Bianchi. Risponde Mario Tuci: «Oggi (ieri martedì per i lettori) Publiacqua ha comunicato in via informale un'intesa che darà inizio all'invaso di Gello e la cassa d'espansione dei Laghi Primavera che garantiranno l'accoglienza di 800mila metri cubi d'acqua. Per quanto riguarda l'altra cassa, prevista nella zona di Pontelungo alla confluenza del torrente Vincio con l'Ombrone capacità 900mila metri cubi siamo più indietro». Andrea Bagattini, della lista CittàPerTe chiede perché il comune di Pistoia non ha aderito all'iniziativa con gli altri comuni di un accantonamento di 1 milione di euro (ripartiti) tutti gli anni per 10 anni, così da potere attivare un mutuo da 8 milioni d'euro destinati alla prevenzione degli argini dei torrenti: «La firma di un assessore ad un accordo non vale niente se non c'è copertura finanziaria afferma Tuci questo il motivo. Abbiamo invece trovato un'intesa per l'anno nuovo, con nuove risorse».

RIGUARDO la cassa per le acque basse della «Querciola» in comune di Quarrata, il Consorzio Ombrone ha consegnato alla provincia il progetto definitivo che proseguirà verso la Regione Toscana. Dice al riguardo Paolo Bargellini: «Ci sono tempi tecnici da rispettare, contiamo di iniziare i lavori verso giugno». Voce contraria per la cassa in «Querciola» quella di Franco Gaiffi del Comitato di Caserana, il quale non condivide il progetto - per lui solo politico. Proteste sono arrivate per disagi provocati dalla Senice, fosso Galigana e Ombroncello. Siliana Marraccini rimprovera al comune di Quarrata come alcune costruzioni in via del Cantone ne hanno penalizzate altre, come la sua, che rimangono sempre allagate: per entrare in casa ha dovuto acquistare gli stivali da pescatore. Giovanni Turetti, che ha contato 35mila euro di danni nell'alluvione del Natale 2009, registra il cedimento del muro che da sul fosso Quadrelli, così come altri che sono residenti sullo stesso lato, ed afferma: «Abitiamo lungo l'ex Statale 66 duecento metri prima di Olmi per salvare chi si trova dopo di noi creano sempre una barriera di sacchi di sabbia sulla strada così che l'acqua si prende tutta noi, anche nei giorni scorsi ci siamo andati molto vicino». Ancora proteste riguardo l'alterazione del territorio con rialzamenti di terreni da controllare meglio, considerato che dove c'è stata l'alluvione del 2009 non si poteva intervenire in nessun modo. Image: 20101230/foto/4365.jpg

Frana di Lecchi: partono i lavori

POGGIBONSI pag. 13

LA GIUNTA APPROVA LA MESSA IN SICUREZZA**INTERVENTI** Un residente guarda preoccupato una crepa

di MARCO BROGI MIGLIOR regale di Natale non poteva esserci per gli abitanti di via Frilli, a Lecchi, una ventina di famiglie in tutto. Le loro abitazioni saranno «salvate». Il terreno di un'area privata che sta cedendo e su cui sono state costruite le case, sarà infatti messo in sicurezza. Il progetto è stato approvato dalla giunta comunale e quanto prima partiranno i lavori. Per bloccare la frana ci vorranno 100 mila euro. «L'intervento che andremo a fare, spiega l'assessore all'ambiente e territorio Giampiero Signorini, è necessario per ripristinare le minime condizioni di viabilità in una zona fortemente compromessa dalla scivolamento del terreno a causa di una non corretta esecuzione di un'opera di riempimento. Noi interveniamo sulla viabilità, supportando però anche i privati nell'accertamento delle motivazioni che hanno portato al movimento franoso». E' da diverso tempo che gli abitanti di via Frilli si battono per la sicurezza delle loro case e della zona dove abitano, con raccolte di firme e prese di posizione varie. DEL RESTO la situazione parla da sola. Sulla strada, per esempio, ci sono grosse crepe, l'asfalto è avvallato in più punti e alcuni giardini si sono addirittura staccati dalle abitazioni di diversi centimetri. «Il progetto aggiunge l'assessore Giampiero Signorini individua gli interventi per il recupero della viabilità e il controllo della circolazione idrica superficiale e fognaria, evitando a questa di influire sulla frana». Il progetto di rimessa in sicurezza prevede la risagomatura del profilo stradale, la realizzazione di nuove canalizzazioni e di nuovo collettore di scarico per drenare le acque stagnanti, un nuova asfaltatura. Image:

20101230/foto/7203.jpg

Allarme a San Domenico Frana un pezzo del dirupo

CRONACA SIENA pag. 5

La porzione di terreno è finita su un orto

CEDIMENTO Si è staccata una porzione di terreno sottostante i giardini del Drago, sotto Camporegio

MESSA in sicurezza l'anno scorso la spiaggia di San Domenico sopra Fontebranda è ora la parte opposta, quella sotto Camporegio a dare preoccupanti segnali di cedimento'. E' di ieri infatti un esteso smottamento, proprio al di sotto dei giardini della Contrada del Drago: da un'area di proprietà del Comune si è staccata una porzione di terra, abbastanza estesa, di circa 10 metri per 20, che è franata su un orto sottostante di proprietà privata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, impegnati dalle 13, 30 alle 16, insieme agli agenti della polizia municipale: «Si è trattato di un semplice smottamento, che non ha provocato alcun danno a persone o alle case nelle vicinanze. Forse legato alle piogge di qualche giorno fa, infiltrazioni di acqua che ristagna in quella vallata», spiegano dalla sala operativa del Comando provinciale dei vigili del fuoco. I pompieri nell'immediato hanno proceduto a delimitare l'area mettendola in sicurezza. «Sembra che un primo smottamento ci sia stato il giorno di Natale», rivela l'assessore ai lavori pubblici Mauro Marzucchi. «Visto che si tratta di una zona coperta, assolutamente non di passaggio e dunque lontana dagli sguardi, l'unica testimonianza continua il vicesindaco Marzucchi è quella del proprietario del terreno sottostante, che ha raccontato di terra che sta cadendo sul suo orto da alcuni giorni. Poi oggi è avvenuto questo slittamento a valle più consistente, segnalato al Comune intorno alle 15. E domani mattina i nostri tecnici andranno sul luogo per verificare l'accaduto e soprattutto il da farsi». Dunque la macchina operativa è già attivata per mettere in sicurezza una zona, quella a ridosso di San Prospero, molto delicata e soggetta a frane. «Secondo i tecnici appena interpellati sulla questione spiega ancora Marzucchi l'origine del cedimento potrebbe essere legato alla nevicata di una settimana fa e all'acqua infiltratasi che ha scomposto il terreno argilloso. La prospettiva è dunque di dover intervenire in modo risolutivo, per quel che è possibile, come dall'altra parte, sopra Fontebranda, dove abbiamo messo al sicuro il dirupo con reti di protezione, capaci di trattenere le parziali cadute di pietra e terra». Image: 20101230/foto/7142.jpg

«Subito risorse, 15 milioni non bastano»

CRONACHE pag. 17

Arriva il capo della Protezione civile: Questo non è un terremoto di serie B' MARSCIANO VISITA istituzionale, la prima in Umbria, quella che ieri ha compiuto il nuovo direttore nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli (nelle foto) nel territorio di Marsciano colpito dal terremoto di un anno fa, il 15 dicembre 2009. Una sorta di composto ma intenso abbraccio con le attese della gente, la cui accoglienza calorosa il prefetto ha ricambiato. «La parola chiave ha ripetuto è una sola: risorse». Ha insistito su questo nell'incontro al quartier generale della locale ProteCiv a Spina con le autorità locali, il sindaco Alfio Todini, la presidente della Regione e Commissario per il terremoto Catiuscia Marini e, fra le altre personalità, i parlamentari umbri Marina Sereni e Walter Verini del Pd, Pietro Laffranco e Domenico Benedetti Valentini del Pdl. «Servono risorse», ha ripetuto pubblicamente in piazza, dopo il sopralluogo lungo le vie e negli interni di case, edifici pubblici e chiese, fra i più significativi per documentare le ferite del sisma, e di nuovo dopo il pranzo, consumato presso il centro sociale di San Biagio della Valle. Fra i 15, insufficienti, milioni di euro a disposizione, però, e i 352 occorrenti. «Sarà necessaria ha osservato Gabrielli una via di mezzo, con questi chiari di luna». In realtà quello che i marscianesi vogliono, gente abituata a rimboccarsi le maniche e lavorare, che non chiede nulla di più di quello che percepisce dovuto come cittadinanza italiana, è il supporto, l'aiuto concreto per poter ricostruire. Ci pensa Todini a spiegarlo a Gabrielli. «Ciò di cui abbiamo più paura dice è dover stare fermi. Vogliamo poter cominciare i lavori, non c'interessa avere tutto subito, ma non fermarci nel processo della ricostruzione, che qui, col sostegno dello stato, si può fare presto e bene». Anche quest'idea piace a Gabrielli, che approva pure sia l'iniziativa del tavolo di concertazione' lanciato dalla Marini per il raccordo fra le varie entità in gioco in un lavoro d'equipe che amplifichi le chance nel reperimento dei fondi, sia lo sforzo bipartisan' per cui di fronte alle emergenze e ai bisogni primari i colori politici qui sono passati in secondo piano. «Questo commenta è un primo importante risultato, com'è importante mantenere desta l'attenzione sulla vostra situazione». Maria Vittoria Grotteschi
Image: 20101230/foto/8799.jpg

LLARME nella tarda sera di ieri in tutta la Valtiberina per un guasto all'imp...

PRIMA pag. 1

LLARME nella tarda sera di ieri in tutta la Valtiberina per un guasto all'impianto idrico della diga di Montedoglio (Sansepolcro). E' subito scattato lo stato di pre allarme con i vigili del fuoco di Arezzo, Sansepolcro e Città di Castello che sono stati allertati per gli interventi del caso. Fino alla tarda serata di ieri non era ancora stata accertata la portata del danno: solo l'intervento di un ingegnere specializzato in grandi invasi, atteso per le 24, poteva consentire una migliore valutazione della situazione. Panico tra le popolazioni che risiedono nei pressi della diga per la paura di un'esondazione estesa anche nelle frazioni umbre. Sul posto oltre ai vigili del fuoco ed ai tecnici che si occupano della gestione dell'invaso (la cui acqua arriva fino al Lago Trasimeno) anche la Protezione civile.

Edifici più sicuri Vigili del fuoco ancora al lavoro

CRONACHE pag. 17

LE VERIFICHE

MARSCIANO A OLTRE un anno dal terremoto, i vigili del fuoco sono ancora presenti nelle aree interessate dal sisma. Sono impegnati nella verifica delle opere provvisorie per la messa in sicurezza degli edifici e delle strutture in elevazione a suo tempo realizzate dallo stesso corpo per consentire la salvaguardia dei manufatti e per la fruibilità degli spazi vicini. In particolare stanno verificando tiranti, cavi in acciaio e travi in legno che di fatto consentono di mantenere inalterata la situazione dei fabbricati danneggiati. Sono impegnati cinque uomini, due dei quali specializzati in attività speleo, alpino, fluviali. La loro presenza si protrarrà per alcuni giorni per rivedere le varie situazioni di messa in sicurezza negli edifici delle frazioni di Spina, S. Biagio della Valle, Pieve Caina e S. Apollinare e Compignano.

Volontari Protezione Civile Abruzzo: «il 10% ha commesso gravi reati»

Data 29/12/2010 15:20:00 | Argomento: REGIONE

ABRUZZO. In 10 anni la Regione Abruzzo non ha mai verificato le autocertificazioni fornite dai volontari. Inchiesta partita su intuizione della Forestale. Comandante Conti: «indagine per tutelare abruzzesi e buon nome dei volontari onesti».

C'è chi ha compiuto rapine e furti, chi è stato protagonista di risse, atti osceni ma anche di estorsione, molestie, atti di libidine violenta, uso e spaccio di sostanze stupefacenti. C'è anche chi è stato condannato per violenza sessuale su minori, per reati contro la famiglia, chi deve rispondere di estorsione, favoreggiamento, esercizio abusivo della professione, frode, maltrattamento, accensioni pericolose, ricettazione, favoreggiamento di ingresso di clandestini, detenzione illegale di armi.

E' lunga la lista di reati gravi che è venuta fuori dallo screening che il Corpo Forestale dello stato di Pescara, coordinato dal comandante Guido Conti, ha fatto su 2013 appartenenti ad associazioni di volontariato regionali di Protezione Civile.

Il 10% ha compiuto reati gravi, ha sentenze passate in giudicato o è in attesa di processo. Il controllo è nato casualmente quando, cinque mesi fa, la Regione aveva chiesto al Corpo forestale di formare 50 volontari di Pescara con un corso sulla prevenzione degli incendi boschivi. «Per una nostra cautela», ha spiegato questa mattina Conti in conferenza stampa, «abbiamo proceduto ad un controllo attraverso la banca dati del Sistema di Investigazione ed è emersa una situazione che ci ha spinto ad effettuare controlli a tappeto in tutta la regione». Gli iscritti esaminati nella provincia di Pescara sono stati in totale 400 e 44 (l'11%) sono risultate segnalate nella banca dati dello Sdi con carichi penali o sentenze di condanna definitive.

Per questi casi la Forestale ha accertato che i volontari avevano presentato alla regione autocertificazioni false e per questo sono state denunciate per falsa dichiarazione.

In provincia de L'Aquila 929 le persone controllate e 57 (7%) le posizioni critiche emerse. In provincia di Chieti 167 i controlli e 11 (7%) le persone segnalate, in provincia di Teramo 515 controlli e 43 soggetti (9%) segnalati.

IL CONTROLLO DELLA REGIONE

Ma come è possibile che mai prima d'ora, in 10 anni (cioè da quando esiste la Protezione Civile), questa realtà non fosse mai venuta a galla? Requisito fondamentale per aderire ad una associazione inserita nel sistema di Protezione Civile è la «chiara e specchiata moralità» che deve essere garantita attraverso una autocertificazione da inviare alla Regione.

Proprio la Regione avrebbe dovuto compiere dei controlli a campione, controlli però che non sarebbero mai stati fatti.

Tutti i dati raccolti dalla Forestale sono stati inviati alle procure competenti e anche alla Corte dei Conti. Da quanto emerso dalle indagini, infatti, risulterebbe che alcune associazioni di volontariato sarebbero state finanziate con soldi pubblici pur non essendo in possesso di uno statuto, mentre altre con lo statuto sarebbero state escluse.

«Con questa indagine», ha sottolineato il comandante Conti, «non vogliamo mettere in dubbio l'operato di tanti volontari onesti che lavorano con sacrificio e dedizione ma a maggior ragione vogliamo tutelare il buon nome di tutta la Protezione Civile e di quanti lavorano onestamente».

Sui tavoli della Regione è arrivata anche una lettera che chiede di cancellare dalle liste i nominativi a cui sono associati i gravi reati. Il rapporto, dopo 5 mesi di tempo, non è ancora arrivato.

Alessandra Lotti 29/12/2010 11.45

L'Aquila: meglio lo 'Stato di emergenza', Chiodi commissario anche per il 2011

Data 29/12/2010 9:30:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

EMERGENZA PROROGATA/1. L'AQUILA. Il 2011 sarà ancora un anno di 'stato d'emergenza' per i comuni del cratere. A 20 mesi dal sisma a decidere del futuro della città terremotata e dell'intero cratere saranno ancora le ordinanze da Roma e il commissario Chiodi, in deroga alle norme.

* EMERGENZA PROROGATA/2. FIUME ATERNO, L'EMERGENZA CONTINUA PER TUTTO IL 2011

Eppure proprio il governatore appena tre mesi fa aveva garantito: «basta deroghe, d'ora in poi si rispetterà la legge». Invece se da una parte si esaltano la ricostruzione e la trasparenza, dall'altra i fatti parlano di procedure veloci e ristrette per appalti e lavori, zero concertazione.

Già, perchè quello che è alle porte sarà probabilmente anche l'anno di nuove deroghe per snellire, così prevede la legge, la burocrazia che potrebbe rallentare il processo della rinascita aquilana.

Tutto più veloce, insomma. Se per una Via (valutazione di impatto ambientale) l'iter naturale prevede due mesi di tempo, a L'Aquila si potrebbe risolvere tutto in meno di 15 giorni, con buona pace di chi, proprio in questi giorni, chiede una ricostruzione più meditata, condivisa, logica per non rischiare di creare una città-mostro (urbanisticamente parlando).

Che lo stato di emergenza debba permanere almeno per i prossimi 12 mesi è stato deciso il 17 dicembre scorso, nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri. La proroga dovrà essere ratificata dalla Gazzetta ufficiale, in uscita nei prossimi giorni.

Il provvedimento si trascina dietro anche l'attività di Gianni Chiodi che continuerà quindi ad operare nel suo ruolo di commissario, così come prevede l'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833 dei mesi scorsi che recitava: «a partire dal 1 febbraio 2010 e per l'intera durata dello stato di emergenza, il presidente della Regione Abruzzo assume l'incarico di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma».

Una garanzia per Chiodi quindi, questa proroga, che nel caso in cui non fosse arrivata lo avrebbe rivisto 'indietreggiare' al 'solo' compito di governatore di Regione (e commissario alla Sanità quale è da parecchio tempo, nonché assessore alla sanità ed un'altra serie di incarichi "minori").

Se da Roma l'emergenza fosse stata stoppata, infatti, al commissario sarebbero subentrate le autorità amministrative e territoriali nelle attività fino a oggi svolte dall'amministrazione straordinaria. Comuni, Provincia, sindaci, consiglieri comunali e esponenti politici locali sarebbero tornati a fare il loro dovere anche sulla intricata vicenda terremoto. Ma dovranno ancora aspettare.

Gli amministratori eletti dai cittadini saranno estromessi dalle decisioni ancora per un anno. E potrebbe essere l'anno decisivo perché dopo la prima emergenza e l'avvio seppure stentato della ricostruzione privata, bisognerà di fatto riorganizzare la città stravolta dal terremoto e dalla protezione civile con la costruzione delle Case-dormitorio, nuovi quartieri satelliti di un centro città fantasma senza servizi.

All'orizzonte, tra le nebbie, infatti si fanno avanti maxi progetti urbanistici che caleranno dall'alto sulla città e non senza qualche dubbio.

SÌ ALLE DEROGHE

Cosa vuol dire nella pratica mantenere in piedi ancora lo stato di emergenza? Con il provvedimento si punta alla snellezza dei tempi della burocrazia rispetto alle procedure normali, dicono da Roma, e infatti è confermata la possibilità di deroga su tutto il campo, con esclusione delle leggi comunitarie. Poi ci sono le famose ordinanze che piovono dall'alto e che probabilmente continueranno ad arrivare, così come successo negli ultimi anni.

Viene smentito quindi, anche il proposito, di appena qualche mese fa, del super commissario che, dopo proteste continue da parte dei cittadini per le troppe deroghe e ordinanze romane, aveva assicurato: «per la nuova fase, quella della ricostruzione, si dovranno assolutamente rispettare le leggi e non si può lavorare in deroga a tutto come avveniva prima».

Chiodi aveva assicurato che questo nuovo step del post sisma sarebbe stato in mano ai sindaci: «saranno loro», disse, «i veri artefici della ricostruzione. Senza di loro i piani di ricostruzione dei centri storici, che sembrano un po' fermi perché non si vedono, ma ci sono, non partiranno mai. È necessario, quindi, ribadire l'impegno e il lavoro che dovranno svolgere gli amministratori comunali e il mio ruolo di coordinamento e controllo sul loro operato». Ma sarà veramente così? I primi cittadini, dopo questa proroga, avranno veramente potere decisionale?

C'è chi sospetta che non sarà proprio così e allora probabilmente anche il 2011 sarà un'annata contraddistinta dalle

L'Aquila: meglio lo 'Stato di emergenza', Chiodi commissario anche per il 2011

proteste, se è vero che una vasta fetta di aquilani chiede da quasi due anni una rinascita partecipata e dal basso. Di sicuro con questa proroga non saranno accontentati ma si augurano che a breve arrivi anche un'altra proroga, quella che riguarda il versamento delle tasse.

D'altronde la gestione del sisma nei primissimi mesi post sisma non fa ben sperare ma c'è chi assicura che non accadranno più certe cose.

Dopo il 6 aprile si è visto un po' di tutto per via dell'emergenza. Erano i tempi in cui tutti i poteri erano in capo alla Protezione Civile e a Guido Bertolaso, oggi in pensione e sostituito dall'ex prefetto de L'Aquila Franco Gabrielli.

A quei tempi anche Chiodi stava a guardare e che con la scusa della somma urgenza gli enti pubblici sono stati completamente esautorati, sono state aggirate tutte le leggi urbanistiche del territorio, sono saltate tutte le procedure per gli appalti pubblici, decine e decine gli affidamenti diretti, e il 50% delle centinaia di milioni di euro affidati a ditte in subappalto "direttamente" e senza alcun controllo. Solo in quel periodo si calcola una spesa complessiva che supera i due miliardi di euro.

Ma una emergenza che dura da due anni, e in un momento in cui la città si sta avviando verso la ricostruzione, può chiamarsi ancora tale? Questo è un dilemma.

Comunque l'Abruzzo è in buona compagnia perchè nella stessa seduta del Consiglio dei Ministri si è deciso anche per altre proroghe di stati di emergenza più o meno 'consolidati'. Problemi in pratica non risolti nonostante l'arrivo di commissari ad acta e la necessità di continuare ad operare in deroga per uscire fuori dalle varie crisi.

Così analogo provvedimento a quello aquilano si registra per lo stabilimento Stoppani nel comune di Cogoleto in provincia di Genova (l'emergenza dura dal 2006) o nel settore dei rifiuti urbani nel territorio della regione Calabria (emergenza iniziata nel 2008 con ben due cambi di commissari). Prorogato lo stato di emergenza anche per l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della regione Sardegna (caso scoppiato nel 2007) o a Roma nel settore del traffico e della mobilità, (dal 2009) e in Umbria per il terremoto del 15 dicembre 2009.

E poi ancora proroga in Campania e Puglia in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli (dal novembre 2009) o per gli insediamenti di nomadi in Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte e Veneto (2008). Proroga anche per lo stato di emergenza dell'Aterno.

Alessandra Lotti 22/12/2010 8.37

EMERGENZA PROROGATA/2. FIUME ATERNO, L'EMERGENZA CONTINUA PER TUTTO IL 2011

ABRUZZO. Continuerà nel 2011 lo stato di emergenza del fiume Aterno nata nel 2006.

Il 14 dicembre 2005 il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dichiara con proprio decreto: "Lo stato di emergenza in relazione alla crisi di natura socio-economico-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del bacino del fiume Aterno".

Il 9 marzo del 2006 viene nominato commissario straordinario l'architetto Adriano Goio che da quel momento in poi sarà l'unico responsabile per il Bacino Aterno.

A lui sono stati attribuiti «poteri amplissimi di adozione di piani stralcio, di scelta di interventi e di opere da realizzare» per fronteggiare l'emergenza del corso fluviale. Una emergenza che, secondo gli ambientalisti, in realtà non esisterebbe. Lo hanno ripetuto più volte, per diversi anni, chiedendosi a cosa servisse quella figura, nominata di solito in casi di calamità naturali et similia.

Anche perchè mai veniva tirata in ballo la mega discarica dei veleni di Bussi che ufficialmente sarebbe stata scoperta solo qualche tempo dopo ma dei cui effetti sull'acqua del fiume il Ministero era già a conoscenza.

La notizia della proroga è stata ufficializzata da un decreto del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al termine dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri di venerdì scorso, 17 dicembre. Il provvedimento dovrà uscire in Gazzetta ufficiale per essere operativo.

«In passato», ha commentato il commissario, «ho avuto anche rinvii di due anni, stavolta per dodici mesi».

Quanto alla messa in sicurezza del fiume, il 26 dicembre scadranno formalmente i trenta giorni della procedura di valutazione d'impatto ambientale (Via) sul progetto di realizzazione di "casce d'espansione" per far sfogare il fiume quando è in piena.

«Il comitato regionale della Via - conclude Goio - si riunirà il 15 gennaio, dando un parere finale e formale. Solo poi potrò inviare la progettazione definitiva al Cipe»

L'Aquila: meglio lo 'Stato di emergenza', Chiodi commissario anche per il 2011

Più volte è stata contestata la possibilità da parte del commissario straordinario di occuparsi del risanamento degli ambienti fluviali al di fuori della pianificazione su scala di bacino - prevista dall'ordinamento esistente - o espropriando gli Enti Locali dei loro compiti e delle risorse economiche finalizzate.

Ma lo stato di emergenza può fare anche questo.

In più l'elenco delle leggi, decreti, regolamenti che il commissario è autorizzato a derogare è vastissimo, quasi completo: dalla disciplina delle gare ed appalti, alla Valutazione dell'Impatto ambientale.

Ma anche quando ci sono pieni poteri qualcosa potrebbe non andare come deve andare. Si pensi ad esempio alla messa in sicurezza della discarica di Bussi. La bonifica del sito non è mai cominciata e ad oggi pare difficile vedere una data d'inizio. Il commissario Goio ha recentemente ammesso di avere a disposizione «poche risorse» per agire. Ci sono «2 milioni per la messa in sicurezza, (ne sono già stati utilizzati 200 mila)» mentre per la bonifica ne servirebbero «centinaia di milioni» di euro che però «non ci sono».

L'emergenza continua.

a.l. 22/12/2010 9.16

Economia Abruzzo, Uil: «svolta mancata del 2010»

Data 29/12/2010 8:00:00 | Argomento: ECONOMIA E FINANZA

ABRUZZO. Un anno negativo quello che sta per chiudersi, secondo l'analisi della Uil.

«Il 2010 non è stato l'anno di svolta che speravamo». Roberto Campo, segretario regionale della Uil analizza così i dodici mesi che stanno per chiudersi e spiega: «la regione è stata costretta sulla difensiva dal peso negativo di un passato che non passa; dalle scelte del Governo, che tuttora mantiene il blocco delle risorse nazionali per lo sviluppo dell'Abruzzo (incluso il Master Plan del Decreto Terremoto), chiede solo ulteriori tagli alla spesa e prepara un Federalismo preoccupante; dal concentrarsi del presidente della Giunta Regionale sui propri compiti di commissario a scapito del ruolo politico».

L'azione unitaria delle parti sociali, sindacati e imprenditori, si è intensificata da ottobre in avanti, con l'obiettivo di favorire l'apertura di una stagione di investimenti e riforme che affianchi il risanamento e punti alla ripresa della crescita. Il punto di partenza è l'incontro con il Governo, da fare il prima possibile.

«Pur rispettando la normale dialettica maggioranza-opposizione», insiste Campo, «è nostra convinzione che l'Abruzzo abbia necessità di una fase di forte unità regionale: per questa ragione abbiamo scelto il Consiglio Regionale per la nostra manifestazione sul lavoro del 1° dicembre. Il discorso di fine anno del presidente Chiodi non sembra recepire questa esigenza, ci auguriamo che lo faccia in pratica, dando seguito al Consiglio Straordinario sulla crisi del 15 dicembre e con il Patto per lo Sviluppo, che non deve avere una dimensione solo assessorile».

Cosa accadrà nel 2011? «Dovremo evitare di occuparci solo di crisi e risanamento», prosegue il segretario, «ma dobbiamo avere la capacità di mettere all'ordine del giorno anche i temi del rilancio economico-sociale ed occupazionale; dell'investimento in istruzione e formazione; della ritrovata volontà di uscire dal sottosviluppo infrastrutturale di ritorno; delle riforme vere della sanità, delle politiche sociali e del trasporto pubblico locale. Il post-terremoto non deve più essere avulso dall'insieme delle politiche regionali, ma ad esse strettamente interconnesso, riprendendo lo slancio iniziale, con un programma chiaro e condiviso di azioni ed opere da realizzare. Il Federalismo», chiude Campo, «non deve essere atteso passivamente, come una calamità naturale, ma affrontato esplicitando e condividendo strategie ed innovazioni adeguate».

29/12/2010 10.45

Slittano tasse per terremotati Abruzzo

- immagine

(ANSA) - ROMA, 29 DIC - Slitta il pagamento delle tasse per i terremotati dell'Abruzzo. 'La disposizione prevede, per il primo semestre del 2011, la sospensione della riscossione delle rate dei versamenti tributari e contributivi, la cui ripresa era stata prevista a partire dal primo gennaio 2011 in 120 rate mensili'. E' quanto si legge nella Relazione Tecnica al decreto 'milleproroghe' da domani all'esame del Senato. La stessa relazione fissa in 24 milioni la spesa per il bonus per i benzinai.

Una nuova centrale operativa per la Protezione Civile

CENTO pag. 18

CENTO L'INAUGURAZIONE IL 29 GENNAIO ALLA PRESENZA DEL DIRETTORE REGIONALE DEMETRIO EGIDI

DEMETRIO EGIDI direttore regionale Protezione Civile

LA PROTEZIONE Civile con l'arrivo del 2011 avrà una nuova casa. Il 29 gennaio verrà inaugurato il centro operativo nei pressi di via dei Tigli dal quale il gruppo di volontari potranno monitorare il territorio centese. La Protezione Civile potrà sfruttare un complesso di ben 700 metri quadri completa di uffici e di una stazione radio. La struttura, invece, sorgerà su un'area di 3.500 metri quadri che ospiteranno tutti gli automezzi di servizio e gli spazi per le esercitazioni. Una nuova sede quindi, che permetterà all'associazione di lavorare in maniera decisamente migliore rispetto a quella attuale: gli spazi dell'ex Itis sono troppo ridotti, privi di un parcheggio per i veicoli e di un magazzino adeguato per dislocare tutto il materiale. «Sarà per noi un bel passo avanti dice Sergio Bonsi, responsabile della Protezione Civile che ci consentirà di operare in maniera migliore, avendo degli spazi meno angusti. Il nostro ente rimarrà operativo sul territorio centese, ma in caso di necessità o di gravi eventi in qualche altra zona sarà pronto ad intervenire». Così come accade in Abruzzo, quando il reparto centese fu il primo a portarsi nei luoghi del terremoto per portare il proprio sostegno. All'inaugurazione parteciperà anche il direttore regionale della Protezione civile, Demetrio Egidi e rimane la speranza di poter avere un rappresentante nazionale, magari Franco Gabrielli, direttore nazionale, o l'ex Guido Bertolaso per dare maggior risalto alla manifestazione. Non mancheranno, ovviamente, gli amministratori della zona. Insieme alla Protezione civile convivrà anche l'Ana, l'Associazione nazionale alpini, con la quale lavorerà fianco a fianco per garantire la sicurezza sul territorio.

Image: 20101230/foto/3416.jpg

FILETTINO Si perdono tra i boschi Ritrovati in serata Sono stati individuati e soccorsi i boy-scout romani che nel pomeriggio di ieri, durante un'escursione sui monti di Campo Staff

fi, avevano sbagliato sentiero perdendosi tra i boschi al confine con l'Ab

Carabinieri e volontari della protezione civile sono riusciti, dopo alcune ore di ricerche, a rintracciare il gruppo e a soccorrerlo.

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati L'anno delle Furie Rosse di LORENZO TOZZI

Capita di rado una serata come quella dedicata dall'Opera di Roma a Roland Petit. Terrorismo in Gran Bretagna Incriminati nove dei dodici arrestati Nove dei 12 uomini arrestati il 20 dicembre in una maxi operazione antiterrorismo a Londra, Cardiff e Birmingham, sono comparsi oggi in tribunale nella capitale britannica con l'acc Superenalotto Due «6» a Napoli sommersa dai rifiuti NAPOLI Con i due 6 centrati a Napoli ieri sera, la Campania si conferma la regione più fortunata nella storia del Superenalotto, avendo accolto ben 17 delle 94 vincite di prima categoria realizzat In Nigeria

Nave italiana sotto sequestro per 3 giorni ROMA Una nave mercantile italiana e il suo equipaggio sono stati sequestrati per oltre 72 ore dai pirati che l'avevano assaltata al largo di Lagos, in Nigeria, la vigilia di Natale. FROSINONE Ladri di bisticche Arrestati dalla polizia Gli agenti della sezione Volanti della Questura hanno arrestato due giovani frusinati, un ventiquattrenne e un ventenne, per furto aggravato ai danni di un ristorante del luogo.

I ragazzi, una decina in tutto, si erano persi nella zona di Campo Ceraso, sui monti che circondano la stazione sciistica di Campo Staffi. I carabinieri della locale stazione e gli uomini della protezione civile, dopo aver prestato i primi soccorsi, li hanno riaccompagnati nel loro rifugio. Da quanto si è appreso sono tutti in buone condizioni. [Vai alla homepage](#)

29/12/2010

Automobilisti chiedono i danni ad Autostrade

Class action per i disagi patiti lo scorso 17 dicembre

29-12-2010 ROMA Un risarcimento tra 500 e 1.000 euro a seconda del numero di ore in cui sono rimasti bloccati in autostrada per il maltempo. È quanto chiedono un centinaio di automobilisti rimasti, il 17 dicembre scorso, per oltre cinque ore sull'A24 e un'altra cinquantina fermi sull'A1, A11 e su altri tratti per oltre 10 ore. Gli automobilisti hanno aderito a una class action e, tramite gli avvocati Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, hanno citato Autostrade spa davanti al giudice di pace di Roma in relazione alle omissioni di assistenza. L'udienza è fissata per il 16 marzo. «L'offerta di 300 euro proposta dalla società - è detto nell'atto di citazione - non appare accettabile in ragione dell'assoluta fondatezza dell'azione giudiziaria. La società infatti non solo non si è tempestivamente attivata per prevenire i disagi causati da un allarme meteo previsto con largo anticipo dai meteorologi e diffuso dalla Protezione civile, ma non si è attivata adeguatamente, con mezzi e risorse commisurate alla gravità della situazione per prestare soccorso e assistenza agli automobilisti intrappolati nella morsa del freddo e della neve». Tra i casi più gravi citati nella richiesta di risarcimento danni quello di Valeria Tondi, entrata a Lucca Est alle 19 e uscita a Incisa alle 10,30 del giorno seguente.

niente sale e nessuno a spalare per le strade

Neve e polemiche. Centrodestra all'attacco

«»

AGLIANA. La nevicata di dieci giorni fa lascia uno strascico di polemiche anche ad Agliana. «La gestione dell'emergenza neve da parte dell'amministrazione comunale è stata assolutamente fallimentare - tuona il gruppo consiliare Pdl-Udc-Lega Nord - Lungi da noi strumentalizzare a fini politici una situazione di disagio che ha coinvolto gran parte d'Italia, non possiamo esimerci dal constatare che anche da noi, come in molte altre zone, sono state prese misure del tutto inadeguate».

Il centrodestra evidenzia che «forti dell'esperienza dello scorso anno e delle previsioni che da un mese annunciavano pesanti nevicate, l'amministrazione doveva allertare per tempo la protezione civile e prendere le precauzioni necessarie al fine di tamponare la situazione, critica già dal primo pomeriggio di venerdì».

«Per le vie di Agliana - dicono i consiglieri - non si è visto nessuno (eccetto casi sporadici) a spalare o a gettare il sale almeno nelle vie principali, per impedire che la neve ghiacciasse, come è avvenuto creando notevoli rischi per l'incolumità dei cittadini. Non pretendiamo certo l'acquisto di uno spalaneve, costo fuori portata visti i rari episodi di neve nella Piana, ma almeno un po' di buon senso: bastavano un paio di trattori per impedire almeno che la situazione degenerasse».

Il gruppo è un fiume in piena: «Abbiamo un assessore alla protezione civile e alle emergenze: dovrà spiegare come ha operato e perché ci sono stati tutti questi problemi. Sabato mattina alcuni ambulantisti coraggiosi hanno deciso di allestire i banchi al mercato: non c'era nessuno a dar loro una mano a togliere la neve almeno nei posti loro riservati».

«Ma c'è di più - concludono - non si è visto nemmeno un vigile a dirigere il traffico. Forse, visto che non c'era la possibilità di fare cassetta con le multe, a causa dello scarso numero di macchine in circolazione, si è preferito far stare gli agenti a riposo».

premiati gli angeli della neve - rachele di saverio

MERCOLEDÌ, 29 DICEMBRE 2010

- Empoli

Premiati gli angeli della neve

Tra i novanta volontari anche politici, imprenditori e cittadini comuni

IL TRIBUTO ALL'IMPEGNO Per far fronte ai disagi le concherie hanno messo a disposizione il sale

RACHELE DI SAVERIO

SANTA CROCE. L'emergenza meteo del 17 dicembre ha visto l'intervento di tanti volontari e persone comuni che in quelle ore di forti disagi "hanno dato una mano" nei più svariati modi e con i mezzi di cui disponevano.

L'amministrazione di Santa Croce, con una cerimonia che si è tenuta nella sala consiliare, ha deciso di ringraziarli pubblicamente - circa 90 persone - consegnando loro un attestato.

A fare gli onori di casa il sindaco Ciaponi e l'assessore alla protezione civile Conservi che hanno rivolto un plauso agli intervenuti per il senso civico dimostrato verso l'intera comunità.

Un riconoscimento per la disponibilità è andato anche a Stefano Giannotti, capogruppo del "Centrodestra per Santa Croce", pronto a mettere da parte le divergenze politiche nel momento del bisogno: «si deve distinguere la politica dalle emergenze che coinvolgono i cittadini - sottolinea Giannotti - e fare il proprio dovere di amministratori». E sul modo in cui è stata affrontata l'emergenza non polemizza: «il Comune ha fatto del suo meglio ma non eravamo preparati a una simile emergenza che oltretutto ha colpito in orario lavorativo e mentre i ragazzi erano a scuola. La Provincia non ci ha supportato nel modo adeguato e abbiamo dovuto sopperire anche a molte carenze relative al controllo delle strade e altri aspetti che non ci competevano».

I riconoscimenti dell'amministrazione sono andati ai titolari di 8 concherie (alcune anche non di Santa Croce) che hanno fornito gli oltre 300 quintali di sale sparso nelle vie del Comune senza nessuna retribuzione. «Ci siamo resi disponibili nei confronti del Comune - spiega Fausto Pinori, titolare di una concheria castelfranchese -. Se c'è la possibilità di dare una mano perché tirarsi indietro?».

Riconoscimenti anche per le dipendenti della cooperativa che ha in gestione la cucina della casa di riposo comunale:

«Abbiamo preparato tè caldo e mandato biscotti, panettoni e tutto quello che era possibile reperibile nella struttura - raccontano le cuoche Bouchera Fennani e Anna Santomauro -. Volevamo solo aiutare le persone rimaste bloccate in auto magari con dei bambini».

Riconoscimenti anche per i dipendenti comunali, assessori e consiglieri nonché per i 35 volontari della Misericordia e Pubblica assistenza e per i militari della locale stazione dei Carabinieri.

alluvione, indennizzato il comune

GIOVEDÌ, 30 DICEMBRE 2010

- Viareggio

Le imprese di Torre del Lago restano a secco. Per il lavarone, 270mila euro

VIAREGGIO. Tra Natale 2009 e Befana 2010 le spiagge di Viareggio e Versilia si ricoprirono di detriti portati dalla piena del Serchio che aveva allagato la campagna pisana, appena passata Torre del Lago. Allo scoccare del nuovo anno sono arrivati i finanziamenti erogati dalla Regione: 270mila euro al Comune per l'intervento di pulizia della spiaggia e le altre spese di Protezione civile.

Positivo il commento del sindaco Lunardini: «Non posso che essere soddisfatto e devo attribuire il merito del buon fine della richiesta di fondi all'ufficio della Protezione civile diretto da Giuliano Pardini».

Soddisfazione che lascia, però, un po' di amaro in bocca. Perché nessuna delle aziende di Torre del Lago, rimaste senza lavoro per settimane in seguito alla chiusura dell'Aurelia che aveva ceduto sotto il peso dell'acqua, ha avuto un euro di risarcimento. Nonostante proprio il sindaco Lunardini, tra fine gennaio e inizio febbraio 2010, avesse espresso l'intenzione di porre all'attenzione della Provincia - ente che avrebbe poi dovuto "girare" le domande alla Regione dopo averle valutate - anche la richiesta di un qualche risarcimento per le attività economiche della frazione paralizzate dal traffico interrotto.

Così, invece, non è stato. Nell'elenco delle aziende extra agricole che hanno ricevuto i risarcimenti - così come è stato diffuso dalla Regione - figura solo la "L.M Trasporti di Coman" tra le aziende viareggine danneggiate e indennizzate. Non un bar, un negozio di alimentari, una rivendita di tabacchi: tutti quei negozi che hanno sofferto lo stop forzato alla circolazione, con il traffico che non passava più da Torre del Lago.

Eppure il 12 febbraio 2010 si tenne in Municipio un'affollata assemblea. Durante la quale, alla presenza anche di Anas e dei rappresentanti di Comune e Provincia, fu chiesta con forza una qualche forma di esenzione fiscale o che fosse valutato di inserire anche queste attività tra quelle da considerare "ferite" dall'alluvione.

Un anno dopo, invece, è come se niente fosse stato detto. «Come sindaco farò mia la richiesta di questi cittadini - torna a promettere il sindaco nell'apprendere quanto è accaduto -: e cercherò di capire come mai gli uffici, penso toccasse a quelli della Provincia, non hanno valutato questa possibilità».

Sostenuta con forza anche dall'assessore Athos Pastechi, primo tra i torrelaghesi a denunciare la grave situazione (il Carnevale era alle porte) che la frazione stava vivendo.

Resta da registrare che, a distanza di un anno dall'esondazione del Serchio, i lavori di rifacimento del tratto di Aurelia danneggiata sono ancora lontani dall'iniziare.

verifiche tecniche sul laghetto artificiale dove frana un argine

Le effettuerà il Comune dopo l'allarme

PALAIA. Il Comune di Palaia avvierà una serie di verifiche per capire se l'invaso che l'altro giorno è stato interessato da uno smottamento è stato realizzato nel rispetto della normativa. «Stiamo predisponendo un'ordinanza di evacuazione di un'abitazione - spiega il sindaco, Alberto Falchi - e anche la strada che passa vicino al laghetto è stata chiusa per precauzione. Stiamo aspettando la relazione dei vigili del fuoco. Dobbiamo anche capire come mai si è verificato lo smottamento che ha interessato un argine del laghetto». In questi giorni operai sono al lavoro per fare scendere il livello dell'acqua all'interno del laghetto.